



REGIONE DEL VENETO

**Direzione Agroambiente, Programmazione  
e Gestione ittica e faunistico-venatoria**

**Unità Organizzativa  
AGROAMBIENTE**

**RELAZIONE ANNUALE  
ATTIVITA' 2020**



**Unità Organizzativa AGROAMBIENTE**

Direttore: **Lazzaro Barbara**

Ceolin Patrizia

Manno Donatella

Sartori Claudio

Tegon Roberta

Totaro Lorenzo

*PO Piani e programmi agricolo-ambientali*

Responsabile: **Vanin Sarah**

Measso Sergio

Putti Daniele

Giancarlo Pinaffo

*PO Edificabilità nelle aree rurali*

Responsabile: **Boccardo Rita**

*PO Tutela e sviluppo del territorio rurale*

Responsabile: **Pinton Ignazio**

*PO Promozione energie rinnovabili*

Responsabile: **Rossi Massimiliano**

Marsilio Michele

Scarpa Michela

*PO Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali*

Responsabile: **Martini Irene**

Girgenti Cettina

Zanninello Leida

Elisa Bigon

*PO Sistemi agricoli e risorse naturali*

Responsabile: **Salvò Roberto**

De Piera Eva

Giorgia Modolo

## SOMMARIO

<b>1. PO Piani e programmi agricolo-ambientali.....</b>	<b>6</b>
<b>1.1. DIRETTIVA 91/676/CE: PROGRAMMA D’AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI.....</b>	<b>6</b>
1.1.1. Premessa.....	6
1.1.2. Quarto Programma d’Azione.....	6
1.1.3. Proposta di Giunta sulla disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digerati e delle acque reflue .....	7
1.1.4. Procedura di VAS relativa al Quarto Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola .....	8
1.1.5. Report ex art. 10 Direttiva Nitrati per il quadriennio 2016-2019 .....	9
1.1.6. Confronto con Direzione Ambiente e ARPAV sulla identificazione delle stazioni di monitoraggio da includere nella Rete Nitrati.....	9
1.1.7. Proposta designazione nuove ZVN .....	9
1.1.8. Adeguamento evolutivo di A58-WEB.....	10
1.1.9. Bollettino Agrometeo Nitrati.....	10
1.1.10. Decreto n. 62 del 7 aprile 2020 su siero e altri sottoprodotti a base di latte .....	10
1.1.11. DGR n. 1591 del 17 novembre 2020 su posticipo divieto di spandimento agronomico delle vinacce e delle fecce in zona vulnerabile.....	11
1.1.12. Supporto alle Istituzioni pubbliche e agli operatori privati nell’interpretazione, ai fini applicativi, di testi normativi e documenti amministrativi in materia di rapporto agricoltura-ambiente.....	11
<b>1.2. DIRETTIVA 2000/60/CE: COLLABORAZIONE ANALISI DELLE PRESSIONI ATTRIBUITE AL COMPARTO AGRICOLTURA E DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MISURE PER L’AGGIORNAMENTO DEI DUE PIANI DI GESTIONE 2021-2027 PER IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI E PER IL DISTRETTO DEL FIUME PO.....</b>	<b>12</b>
1.2.1. Piano di Gestione delle acque 2021-2027 .....	12
1.2.2. Carichi e surplus di azoto .....	12
1.2.3. EU PILOT n. 9722/20/ENVI - Direttiva 2000/60/CE.....	13
<b>2. PO Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali.....</b>	<b>14</b>
<b>2.1. NUOVA PROGRAMMAZIONE PAC 2021-2017 .....</b>	<b>14</b>
2.1.1. Premessa.....	14
2.1.2. Elaborazione della documentazione di supporto per la predisposizione del PSN.....	14
<b>2.2. REGOLAMENTAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITA’ IN AGRICOLTURA 16</b>	
2.2.1. Disposizioni normative .....	16
2.2.2. Attività interlocutoria e di coordinamento con altri Enti interessati.....	16
2.2.3. Corsi di formazione a distanza (FaD) su “Impegni e procedure per l’applicazione della Condizionalità vegetale” 17	
2.2.4. Disposizioni applicative in materia di destinazione del 25% degli importi risultanti dall’applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inosservanza delle norme di condizionalità.....	17
<b>2.3. AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.....</b>	<b>18</b>
<b>2.4. AUDIT DI GESTIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E L’AGRICOLTURA .....</b>	<b>18</b>

<b>2.5. PROGETTO LIFE19 NAT/IT/000848 – “POLLINATION”: ACTIONS FOR BOOSTING POLLINATION IN RURAL AND URBAN AREAS.....</b>	<b>20</b>
2.5.1.    Contesto .....	20
2.5.2.    Il progetto.....	21
2.5.3.    Il ruolo della Regione Veneto - gli uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria .....	21
2.5.4.    I contratti.....	22
2.5.5.    Attività di gestione del Progetto.....	22
2.5.6.    Incontri-meeting.....	23
<b>2.6. ELABORAZIONI E MISURE STRAORDINARIE IN AGRICOLTURA FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL 10 NOVEMBRE 2020 DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA .....</b>	<b>24</b>
<b>2.7. ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE CON LE RISORSE DELLA MISURA 20 DEL PSR.....</b>	<b>25</b>
2.7.1.    Collaborazione istituzionale con DAFNAE su monitoraggio indicatori ambientali .....	25
2.7.2.    Affidamento ad ANBI del servizio di programmazione del bilancio idrico colturale e del consiglio irriguo relativo al tipo di intervento 10.1.2 .....	26
<b>3. PO Edificabilità nelle aree rurali .....</b>	<b>28</b>
<b>3.1. APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICO-EDILIZIA NELLA ZONA AGRICOLA, GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO RURALE .....</b>	<b>28</b>
3.1.1.    Edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale nella zona agricola.....	28
3.1.2.    Paesaggio rurale.....	29
<b>4. PO Sistemi agricoli e risorse naturali .....</b>	<b>31</b>
<b>4.1. ADEMPIMENTI AL PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PAN).....</b>	<b>31</b>
4.1.1.    Premessa.....	31
4.1.2.    Formazione .....	31
4.1.3.    RELAZIONE ATTUAZIONE PAN (ai sensi dell'art. 6, comma 8 del D.Lgs n. 150/2012).....	32
4.1.4.    MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'USO O DEI RISCHI DERIVANTI DALL'IMPIEGO DEI PRDOTTI FITOSANITARI NELL'AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI (azione A.5.6 del PAN).....	33
4.1.5.    Visite tecniche .....	33
<b>4.2. INIZIATIVE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER UN SETTORE VITIVINICOLO SOSTENIBILE .....</b>	<b>33</b>
4.2.1.    PREMESSA .....	33
4.2.2.    ATTIVITÀ SVOLTE.....	34
4.2.3.    I SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI REFLUI FITOIATRICI PROPOSTE OPERATIVE (rif PAN A.6 punto 7) .....	36
<b>4.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA - AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI/AUTORIZZAZIONI GENERALI ALLE EMISSIONI ATMOSFERA/ACCORDO BACINO PADANO /PROGETTO LIFE PREPAIR .....</b>	<b>37</b>
4.3.1.    MONITORAGGIO DELLE AZIONI DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (P.R.T.R.A.) .....	37

4.3.2.	<i>LIFE PREPAIR_MONITORAGGIO</i> .....	37
4.3.3.	<i>RECENTE COMPETENZA AREA SVILUPPO ECONOMICO SU PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE PER GLI ALLEVAMENTI (PAUR) ex art. 27 bis d.Lgs 152/2006</i> ...	38
<b>4.4.</b>	<b><i>ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DI MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NEL BACINO PADANO E Attività del contesto agrozootecnico nel Progetto LIFE PREPAIR</i></b> .....	<b>38</b>
<b>4.5.</b>	<b><i>REGOLAMENTAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E IN MATERIA DI GESTIONE AGRICOLA INTEGRATA DEGLI ALLEVAMENTI</i></b> .....	<b>39</b>
<b>5.</b>	<b><i>PO Tutela e sviluppo del territorio rurale</i></b> .....	<b>40</b>
5.1.	<i>INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO</i> .....	40
<b>6.</b>	<b><i>PO Promozione energie rinnovabili</i></b> .....	<b>43</b>
<b>6.1.</b>	<b><i>PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI</i></b> .....	<b>43</b>
6.1.1.	<i>Premessa</i> .....	43
6.1.2.	<i>Adeguamento alla procedura amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003</i> .....	44
6.1.3.	<i>Attività rilascio autorizzazioni unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003</i> .....	44
6.1.4.	<i>Attività di rilascio varianti all'autorizzazione unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003</i> .....	45
6.1.5.	<i>Attività di costituzione e/o integrazione depositi cauzionali – art. 12, commi 4 e 10 del d lgs n. 387/2003 – d mise 10 settembre 2010 – dgr n. 453/2010 e n. 253/2012</i> .....	46
6.1.6.	<i>Attività inerente il procedimento sanzionatorio – art. 44, comma 3, del d lgs n. 28/2011</i> .....	46
6.1.7.	<i>Supporto attività di monitoraggio produzione di energia da fonti rinnovabili – art. 3, comma, 3 del d lgs n. 387/2003</i> .....	47
6.1.8.	<i>Attività di vigilanza – dgr n. 1391/2009</i> .....	47
6.1.9.	<i>ATTIVITA' DI AFFIDAMENTO IN HOUSE PIANO RIPRISTINO DEI LUOGHI – ART. 12, COMMA 4 DEL D LGS N. 387/2003 – DGR N. 615/2018</i> .....	48
6.1.10.	<i>SUPPORTO ATTIVITA' CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO</i> .....	49
6.1.11.	<i>ATTIVITA' CONNESSA CON IL CONTROLLO E INDIRIZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE</i> .....	50
6.1.12.	<i>ATTIVITA' CONNESSA CON LA RICHIESTA DI ACCESSO DOCUMENTALE – ART. 22 DELLA LEGGE N. 241/1990</i> .....	50

## RELAZIONE ANNUALE 2020

### UO AGROAMBIENTE

Sono di seguito sintetizzate le attività svolte dal personale afferente alla UO Agroambiente, relativamente all'anno 2020.

#### **1. PO Piani e programmi agricolo-ambientali**

##### **1.1. DIRETTIVA 91/676/CE: PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI**

###### *1.1.1. Premessa*

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola è previsto dalla Direttiva 91/676/CEE relativa alla *protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* (cd Direttiva Nitrati). I riferimenti normativi nazionali vigenti sono il D. Lgs. n. 152/2006 (Parte III Sezione II) e il DM 25 febbraio 2016, che stabilisce i criteri generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e materiali ad essi assimilati sui terreni agricoli. Ai sensi dell'art. 5 paragrafo 7 della direttiva 91/676/CEE il Programma d'Azione regionale è soggetto a riesame ogni quattro anni.

La normativa derivante dall'attuazione della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) impone agli Stati membri, e di conseguenza alle singole Regioni, di applicare una rigorosa regolamentazione della gestione degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati all'intero di ambiti territoriali – particolarmente delicati dal punto di vista delle risorse idriche – denominati Zone Vulnerabili ai Nitrati.

All'interno di tale normativa rientra il complesso delle attività di programmazione tecnico-amministrativa svolte dagli Uffici dell'UO Agroambiente in materia di gestione dello spandimento di diversi materiali ammissibili ai fini della fertilizzazione dei terreni e per il miglioramento delle loro caratteristiche agronomiche. La gestione dei suddetti materiali è realizzata secondo modalità corrette quando si stabilisce un livello sostenibile nel rapporto tra attività produttive agricole e qualità delle risorse ambientali e, in particolare, della risorsa idrica. I materiali oggetto di uso agronomico possono essere genericamente ricondotti ai sottoprodotti residuali dei processi di produzione agricola e agroalimentare (quali gli effluenti di allevamento, le acque reflue caseifici e cantine, i digestati provenienti dagli impianti di biogas, i reflui oleari, le fecce e le vinacce provenienti dai processi enologici), oppure sono rappresentati dai fertilizzanti azotati commerciali, di cui al D.Lgs. n. 75/2010 o al Regolamento (UE) n. 2019/1009.

In tale ambito, è significativo richiamare il ruolo della Condizionalità, che fa propri, tra gli altri, anche gli obblighi di gestione dei fertilizzanti nell'applicazione delle buone condizioni agronomico/ambientali (BCAA) e dei criteri di gestione obbligatori (CGO). In tal senso, il numero di controlli svolti dallo stesso Organismo Pagatore Regionale (AVEPA) e le relative risultanze rappresentano uno strumento importante di valutazione rispetto all'attuazione di tali prescrizioni da parte degli agricoltori.

###### *1.1.2. Quarto Programma d'Azione*

Al fine di dare risposta alle istanze di tutela delle risorse naturali collegate direttamente alle produzioni agricole, è risultato opportuno durante il corso del 2020 consolidare le modalità operative e amministrative che hanno già contraddistinto la Regione Veneto nel corso degli ultimi decenni. Infatti, nella direzione della razionalizzazione e della valorizzazione dei settori delle produzioni agro-zootecniche, risulta strategico affrontare la gestione delle concimazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento prevenendo, in primo luogo, la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli.

Alla base delle azioni intraprese, si colloca la prossima approvazione del Quarto Programma d'azione Nitrati, che statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori e utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura. Tale approvazione avverrà a valle di un procedimento complesso di Valutazione Ambientale Strategica che vede il coinvolgimento di più figure, sia direttamente collegate attraverso le competenze ambientali esercitate in questa materia (autorità ambientali), sia appartenenti alla società civile che, a livello regionale e interregionale, può presentare le proprie osservazioni durante la fase di consultazione pubblica.

Così come stabilito dalla normativa comunitaria, la UO Agroambiente della Regione del Veneto ha avviato l'iter necessario all'aggiornamento quadriennale del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Nel 2020, infatti, è stata svolta l'attività di revisione e aggiornamento della disciplina nell'ambito del riesame quadriennale che porterà all'approvazione del Quarto Programma d'Azione, e della redazione del rapporto ambientale, in collaborazione con ARPAV. Le **principali modifiche proposte** nel Quarto Programma di Azione, volte al rafforzamento della tutela ambientale, sono state le seguenti:

1. definizione di prescrizioni d'uso per i fertilizzanti commerciali ottenuti con l'impiego di fanghi di depurazione/rifiuti;
2. incorporazione al suolo dei letami e materiali assimilati entro le 24 ore nel caso di superfici a seminativi, ad integrazione di quanto già previsto per i liquami;
3. incorporazione al suolo dei fertilizzanti a base di urea e di ulteriori specifiche tipologie di fertilizzanti commerciali azotati;
4. divieto di accumulo in campo dei fertilizzanti commerciali azotati e dei fanghi da depurazione (D.Lgs n. 99/92);
5. divieto di spandimento di effluenti, materiali assimilati e fertilizzanti commerciali quando sono attive misure temporanee per il miglioramento dell'aria, sulla base dell'informazione fornite dal Bollettino di allerta ARPAV;
6. obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio per i nuovi allevamenti in AIA e corrispondente raccomandazione per gli allevamenti sotto soglia AIA;
7. rafforzamento delle azioni finalizzate a monitorare e controllare le fonti emmissive;
8. identificazione delle misure rafforzate da adottare in caso di criticità.

Le suddette modifiche proposte sono volte al rafforzamento della tutela ambientale, vertendo principalmente sullo sviluppo di sinergie con strumenti di tutela adottati in altri settori (Direttiva (UE) 2016/2284 "NEC", Accordo di Bacino Padano, BAT Conclusions su impianti AIA, misure di conservazione dei siti Natura 2000), nonché sul coordinamento con norme che regolano l'applicazione al suolo di materiali di origine extragricola con funzione fertilizzante.

Va considerato, peraltro, che la procedura di messa in mora della Commissione europea all'Italia n. 2018/2249, non si è ad oggi ancora conclusa, ed è noto essere giunta al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale una seconda lettera della Commissione europea, nella quale è stato fatto rilievo, tra le varie, anche alla necessità che le Regioni italiane rispettino l'obbligo di riesame periodico dei Programmi d'Azione.

Nell'ambito dell'attività di elaborazione del nuovo Quarto Programma d'Azione Nitrati, nel 2020 è stato possibile attivare incontri con le autorità ambientali, in particolare nel secondo semestre, finalizzati all'approfondimento delle tematiche collegate all'approvazione del Programma d'Azione. Il confronto con Arpav, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto (DGR n. 1729/2019), è stato avviato fin dall'inizio dell'anno e orientato a perfezionare il Rapporto Ambientale.

### *1.1.3. Proposta di Giunta sulla disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue*

Con DGR n. 1728/2019 è stato stabilito di prorogare la vigenza del Terzo Programma d'Azione (e della coordinata disciplina in zona ordinaria) oltre la scadenza del 31 dicembre 2019, fissata originariamente dalla DGR n. 1835/2016 di relativa approvazione, per il lasso di tempo necessario all'espletamento della VAS del Quarto Programma d'Azione, in modo che permanesse nel territorio regionale tutto l'impianto normativo finora adottato, a salvaguardia dell'ambiente e della regolamentazione comunitaria in materia di aiuti del I e II Pilastro della PAC (Regolamento (UE) n. 1306/2013).

Con **DGR 9 dicembre 2020 n. 1697** è stata adottata la proposta di disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati, dei fertilizzanti azotati e delle acque reflue, comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto, la proposta di Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, la Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA, nonché gli Allegati tecnici che mettono a sistema ed aggiornano le indicazioni operative susseguitesesi negli anni per supportare gli utenti nell'applicazione della norma.

In particolare, al fine di attivare la consultazione pubblica prevista dalla procedura di VAS, i documenti che sono stati proposti alla Giunta regionale, da adottare quali Allegati alla proposta di DGR n. 1697/2020, sono i seguenti:

- 1) proposta di “Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Quarto Programma d’Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto” (*Allegato A*);
- 2) proposta di “Rapporto Ambientale VAS del Quarto Programma d’Azione” (*Allegato B*);
- 3) “Sintesi non tecnica” del Rapporto Ambientale (*Allegato C*).
- 4) “Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA” del Quarto Programma d’Azione, comprensiva della “Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza”, redatta in conformità al modello di cui all’allegato E alla DGR n. 1400/2017 (*Allegato D*); tale Relazione aggiorna i dati degli indicatori già proficuamente utilizzati per supportare l’esclusione del Terzo Programma d’Azione. Tali indicatori evidenziano trend stabili o decrescenti della concentrazione di Nitrati nei copri idrici dei siti Natura 2000 interessati dalla presenza di zone vulnerabili, ai sensi della Direttiva 91/676/CEE;
- 5) “Allegati tecnici alla Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Quarto Programma d’Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto” (*Allegato E*), che vanno a sostituire provvedimenti amministrativi superati o comunque obsoleti, aggiornandoli all’attuale assetto regolamentare (DGRV n. 2439/2007 e ss.mm.ii. e una serie di decreti dirigenziali attuativi). Si tratta di informazioni tecniche per gli utenti, esplicitate in singoli provvedimenti nel corso dei precedenti cicli di programmazione, che vengono ora sistematizzate e aggiornate per comodità di fruizione ed hanno contenuto applicativo-riepilogativo.

Oltre a ciò, si fa presente che la proposta di Quarto Programma di Azione, recepisce le misure di conservazione, di cui alla DGR n. 786/2016, come modificata dalle DGR n. 1331/2017 e DGR n. 1709/2017, in seguito alla recente degnazione dei Siti di Importanza Comunitaria della rete Natura 2000 come **Zone Speciali di Conservazione**. Sono peraltro mantenute eventuali misure più rigorose già previste dal Terzo Programma d’Azione, le quali risultano estese anche ad habitat con caratteristiche analoghe. Le medesime prescrizioni previste per le ZSC sono applicate anche agli habitat delle ZPS. Si segnala a tal proposito che, rispetto al Terzo Programma d’Azione, l’attività di spandimento effluenti e fertilizzanti viene disciplinata specificamente in otto nuovi habitat precedentemente non considerati.

Si è tenuta una prima presentazione delle novità apportate dal Programma in data **18 dicembre 2020** con le Province, e in data **21 dicembre 2020** con le OPA.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito internet istituzionale per l’espletamento della fase di consultazione pubblica della VAS, il cui termine è stato fissato il 9 febbraio 2021.

Si evidenzia, infine, che la situazione creatasi a seguito delle misure necessarie al contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da **Covid-19**, ha impedito l’organizzazione, perseguita nelle precedenti edizioni, di incontri collegiali, preliminari e preparatori alla consultazione pubblica con le autorità ambientali e le associazioni di settore, i cui desiderata sono stati comunque rilevati nell’ambito del costante confronto e collaborazione perseguiti dalle Strutture regionali competenti nello svolgimento delle proprie attività.

Stante l’urgenza di procedere all’avanzamento dell’iter procedurale al fine giungere alla ripresa della distribuzione agronomica di fertilizzanti azotati nella stagione primaverile 2021 con il nuovo assetto normativo approvato, atteso peraltro che la norma di settore non prevede misure di concertazione obbligatorie ulteriori rispetto a quelle già previste dalla procedura di VAS, si demanda l’organizzazione di eventuali incontri informativi e occasioni di dibattito, qualora ritenuti utili e realizzabili, alla fase di consultazione pubblica, che ad ogni modo potrà ritenersi adeguatamente assolta anche mediante la valutazione istruttoria formale delle osservazioni che sono state presentate.

Tutte le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di Direttiva Nitrati sono costantemente aggiornate nella pagina internet regionale dedicata:

<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati>

#### *1.1.4.Procedura di VAS relativa al Quarto Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola*

Il tema della definizione di specifiche prescrizioni per l’uso dei fertilizzanti con l’impegno di fanghi di depurazione e rifiuti ha dovuto essere affrontato e sviluppato in sede di definizione della proposta di Quarto Programma d’Azione

Nitrati e relativo rapporto ambientale, anche in relazione alla emanazione del **Regolamento (UE) 2019/1009**, le cui disposizioni diverranno applicative a luglio 2022.

Su tali aspetti è risultato particolarmente approfondito e complesso il confronto con ARPAV.

Il confronto conclusivo dell'attività di collaborazione con ARPAV in merito ai contenuti del rapporto ambientale si è svolto in data **2 ottobre 2020**, in modalità videoconferenza, durante il quale si sono condivise le modifiche definitive da apportare ai singoli capitoli del rapporto ambientale.

In esito al suddetto incontro, si è organizzato un confronto informale con la Direzione che supporta la Commissione VAS e con la Direzione Ambiente, in data **13 ottobre 2020**, in seguito al quale la Direzione Ambiente ha espresso l'esigenza di formulare proprie osservazioni sul tema dei fertilizzanti ottenuti da rifiuti ed ha assunto l'impegno a formalizzare un parere ufficiale da porre agli atti istruttori.

Pertanto, agli inizi di dicembre 2020, tenuto conto dei tempi della consultazione pubblica e considerata la necessità di giungere all'approvazione del Programma prima della ripresa primaverile degli spandimenti, si è reso comunque necessario procedere all'adozione della Proposta in Giunta, demandando ai 60 giorni di consultazione la possibilità di integrare eventuali considerazioni della Direzione Ambiente.

#### *1.1.5. Report ex art. 10 Direttiva Nitrati per il quadriennio 2016-2019*

Le Relazioni quadriennali riguardanti l'applicazione della Direttiva 91/676/CEE sono un obbligo previsto dalla Direttiva stessa, e sono trasmesse alla Commissione europea – da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – sulla base delle informazioni raccolte dalle Regioni presso le Autorità competenti nei controlli.

Al fine di predisporre la relazione, la Commissione, coadiuvata dagli esperti degli Stati membri nell'ambito del Comitato Nitrati, ha fornito le Linee Guida “Stato e tendenze dell'ambiente acquatico e delle pratiche agricole - Guida alla stesura delle relazioni degli Stati membri” e successive integrazioni (nota MATTM del 13.5.2020 prot n. 34408), a cui le Amministrazioni sono state invitate a prendere visione ai fini della redazione di una reportistica comune tra Regioni e Stati Membri. La Regione Veneto ha fornito alle Province uno specifico modello al fine di semplificare il carico di lavoro nella predisposizione delle informazioni richieste rendendolo sia confrontabile con gli esiti dei controlli effettuati dalle diverse Autorità competenti, sia coerente con i diversi aspetti annoverati dal modello comunitario di Report.

Con **nota regionale del 10.7.2020, prot. n. 273865** gli Uffici della UO Agroambiente hanno trasmesso al Mipaaf la relazione quadriennale relativa al periodo 2016-2019, in cui sono stati riassunti e giustificati tutti i diversi paragrafi dei capitoli 7, 8 e 9 delle Linee guida UE-2020 per la stesura delle informazioni su Direttiva 91/676/CEE richieste agli Stati membri.

#### *1.1.6. Confronto con Direzione Ambiente e ARPAV sulla identificazione delle stazioni di monitoraggio da includere nella Rete Nitrati*

In occasione del caricamento sul sistema SINTAI dei dati di monitoraggio del periodo 2019-2020 si è collaborato con la Direzione Ambiente ed ARPAV nella identificazione delle stazioni idonee a far parte della rete dedicata al monitoraggio della Direttiva Nitrati, essendo ad oggi utilizzata invece l'intera rete WISE. Ciò ha causato criticità in relazione in funzione dell'insistere di carichi extragricoli su stazioni che non risultano quindi rappresentative di pressioni agricole.

Si è quindi provveduta a verificare in particolare le stazioni su cui gravano i carichi dei depuratori e/o scarichi industriali ai fini della loro esclusione dalla rete.

#### *1.1.7. Proposta designazione nuove ZVN*

La Commissione europea ha avviato procedura di messa in mora nei confronti dell'Italia con la “Nota di messa in mora – Infrazione n. 2018/2249” dello scorso 9 novembre 2018 per la mancata designazione di ulteriori zone vulnerabili (articolo 3, paragrafo 4 della direttiva 91/676/CEE). A tale proposito, le elaborazioni territoriali necessarie alla predisposizione delle nuove zone vulnerabili ai nitrati sono state verificate con UO Bonifica e Irrigazione e trasmesse dalla UO Agroambiente alla Direzione Ambiente - UO Servizio Idrico integrato, che le ha valutate con ARPAV. Le

elaborazioni che si sono rese necessarie conseguentemente all'infrazione collegata alla Direttiva Nitrati sono state completate dalla UO Agroambiente e sono state trasmesse alla Direzione Ambiente. Alcune considerazioni sono state utilizzate in relazione all'elaborazione dei criteri di valutazione tecnica esposti nella nota di riscontro al MATTM inviata dalla Direzione Ambiente nel primo trimestre del 2020.

#### *1.1.8. Adeguamento evolutivo di A58-WEB*

L'A58-WEB è il software gestionale, reso disponibile dalla Regione del Veneto, per la gestione della Comunicazione nitrati, dei PUA, del Registro delle fertilizzazioni/interventi culturali e dell'eventuale documentazione correlata. I suddetti documenti, predisposti con tale modalità telematica, dovranno essere successivamente stampati e sottoscritti dal dichiarante (ove previsto) per essere presentati alla Provincia di competenza tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Nell'ultimo trimestre del 2020 si è avviato il confronto con gli sviluppatori informatici per adeguare l'applicativo A58-WEB alle evoluzioni previste dal Quarto Programma d'Azione Nitrati, con particolare riferimento alla compilazione di una nuova tipologia di Comunicazione dedicata agli utilizzatori di fertilizzanti ottenuti da fanghi di depurazione/rifiuti. Si è quindi definita la struttura della nuova Comunicazione, identificando gli sviluppi delle singole sezioni tematiche.

Inoltre, in relazione alle richieste di coordinamento normativo, in particolare con i settori relativi alla qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni, si è strutturata una richiesta di adeguamento di A58-WEB per rilevare, in sede di compilazione della Comunicazione, informazioni sulle tecniche di stabulazione, stoccaggio e spandimento, al fine di valutare i contributi emissivi e l'adozione di misure di contenimento delle emissioni.

#### *1.1.9. Bollettino Agrometeo Nitrati*

Un ulteriore strumento adottato e di indiscusso interesse da parte degli operatori è rappresentato dall'adozione della cosiddetta "App Nitrati", sviluppata in collaborazione con ARPAV; l'applicativo, consente di valorizzare le informazioni rese disponibili dal centro Agrometeorologico di Arpav, proponendo in modo costante agli agricoltori le indicazioni operative che permettono la possibilità di intervento di utilizzazione agronomica dei reflui durante i periodi invernali, facilitando la gestione in campo nel pieno rispetto della normativa ambientale.

Con **DDR n. 285 del 24.11.2020**, è stata disposta la temporanea sospensione del meccanismo di flessibilità nella organizzazione dei divieti invernali di spandimento degli effluenti zootecnici, dei materiali assimilati e delle acque reflue basate sul Bollettino "Agrometeo Nitrati" di ARPAV, per poter garantire una riserva minima di giorni disponibili per lo spandimento nel prossimo mese di febbraio 2021.

In particolare, è stato stabilito che dalla data del 26 novembre 2020 (compreso) e fino al 31 gennaio 2021 (compreso) è sospeso il meccanismo di flessibilità introdotto per lo spandimento degli effluenti di allevamento, materiali assimilati e acque reflue per i quali l'Allegato A alla DGR 1835/2016 stabilisce 90 giorni minimi di divieto, basato sulle previsioni meteorologiche di cui al Bollettino Agrometeo Nitrati.

#### *1.1.10. Decreto n. 62 del 7 aprile 2020 su siero e altri sottoprodotti a base di latte*

In data 7 aprile 2020, con **DDR n. 62** sono forniti chiarimenti interpretativi e indicazioni operative per agevolare la gestione delle informazioni relative ai trattamenti aziendali dei sottoprodotti di origine animale (siero e altri sottoprodotti a base di latte ordinariamente destinati al consumo umano) nell'ambito della procedura informatizzata (A-58 web – "Applicativo Nitrati") per la presentazione della Comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti e dei digestati, in esito a quanto previsto dal **DPGR n. 31 del 19 marzo 2020**, il quale consente il conferimento di siero e dei sottoprodotti a base di latte derivanti dalle lavorazioni lattiero - casearie, quali sottoprodotti di origine alimentare (SOA), presso gli impianti termoelettrici alimentati a biogas con nesso agricolo già autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e specificati in Allegato A al medesimo decreto, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso contenuta nelle singole autorizzazioni.

In particolare, con:

- l'**Allegato A** "Guida alla compilazione in A58-WEB conferimento dei SOA (siero e altri sottoprodotti a base di latte ordinariamente destinati al consumo umano) presso gli stabilimenti di digestione anaerobica elencati nel **DPGR n.**

31 del 19 marzo 2020 (Allegato A)”, si sono forniti chiarimenti interpretativi e indicazioni applicative sulla gestione delle informazioni relative ai trattamenti aziendali dei sottoprodotti di origine animale (siero e altri sottoprodotti a base di latte ordinariamente destinati al consumo umano) e sull’utilizzo agronomico dei digestati ottenuti;

- l’**Allegato B** “*Fac-simile di dichiarazione contenuto di azoto nel SOA a base di latte*”, è stata individuata la quantità di azoto sul tale sottoprodotto di origine animale a base di latte;
- l’**Allegato C** “*Fac-simile di dichiarazione analisi caratteristiche di qualità del digestato agroindustriale*”, riguardante la dichiarazione con cui l’azienda che produce il digestato si impegna ad allegare tempestivamente nell’applicativo A58-WEB il riconoscimento definitivo ai sensi del regolamento (CE) 1069/2009 dell’impianto di digestione anaerobica dal momento in cui verrà rilasciato dalle Autorità Competenti e a produrre entro tre mesi dal rilascio del riconoscimento definitivo, l’analisi chimica sulle caratteristiche di qualità del digestato agroindustriale.

#### *1.1.11. DGR n. 1591 del 17 novembre 2020 su posticipo divieto di spandimento agronomico delle vinacce e delle fecce in zona vulnerabile*

Nella campagna vitivinicola 2020/2021, ai sensi della DGR n. 1591 del 17 novembre 2020, è stato posticipato l’inizio del divieto di spandimento agronomico dei sottoprodotti della vinificazione a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia Covid-19. Le disposizioni della deliberazione hanno permesso di far slittare dal 15 novembre 2020 al 15 dicembre 2020, la data di divieto di spandimento agronomico delle vinacce e delle fecce prodotte dalle attività di vinificazione in pieno campo in Zona Vulnerabile ai Nitrati. Nelle Zone Ordinarie i criteri di spandimento delle vinacce e delle fecce sono rimasti tali e quali a quelli stabiliti dalla DGR n. 2015 del 28 ottobre 2014.

#### *1.1.12. Supporto alle Istituzioni pubbliche e agli operatori privati nell’interpretazione, ai fini applicativi, di testi normativi e documenti amministrativi in materia di rapporto agricoltura-ambiente*

Rientrano tra le competenze nel cui ambito operano gli Uffici della UO Agroambiente anche le attività connesse all’applicazione della normativa ambientale per gli aspetti che coinvolgono i processi produttivi agricoli. L’obiettivo generale è quello di indirizzare l’attività delle aziende agricole verso pratiche colturali e produttive sostenibili dal punto di vista ambientale, dalle quali possa ordinariamente comunque derivare una redditività adeguata al mantenimento delle aziende agricole stesse e dell’attività primaria. L’UO Agroambiente opera in particolare nella predisposizione di documenti tecnico-amministrativi ed elaborazione delle informazioni ivi contenute, e nel supporto all’interpretazione delle disposizioni normative ed amministrative ai fini applicativi. Per quest’ultimo aspetto, il supporto “interpretativo” all’attuazione delle discipline di settore è fornito ai Soggetti pubblici e privati che presentano problematiche o quesiti specifici sull’ammissibilità e la correttezza di determinate “pratiche” o attività agricole.

Questo supporto è fornito qualora le suddette attività rientrino nel campo di applicazione delle discipline relative all’utilizzo ai fini agronomici di:

- effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati (Direttiva Nitrati e normativa generale);
- materiali provenienti dalla digestione anaerobica di biomasse vegetali (digestato “verde”);
- fertilizzanti di cui al D.Lgs. n. 75/2010 e al Regolamento (UE) 2019/1009 (ivi compresi di concimi di sintesi chimica, gli ammendanti e i correttivi);
- reflui dei frantoi oleari;
- sottoprodotti dei processi enologici (spandimento fecce e vinacce);
- fanghi.

I quesiti, in particolare telefonici, e le richieste di chiarimento formulati via e-mail sono molto frequenti e di “rilevanza” molto diversificata. Vanno dalla semplice informazione su riferimenti puntuali da individuare o da adottare, ai quesiti sui criteri applicativi veri e propri, relativi cioè al rapporto tra testo o procedura della disposizione amministrativa e applicazione del principio di carattere generale. Frequentemente i quesiti richiedono, ai fini della predisposizione della risposta, il coordinamento delle competenze attribuite a più Strutture regionali o anche a più Istituzioni, in riferimento alle diverse materie: organizzazioni di mercato agricole (OCM comunitarie) e programmazione interventi di sviluppo rurale (PSR), normativa ambientale, di tutela delle acque e rifiuti, aspetti agronomici e pedologici, ecc.

Gli utenti verso i quali è erogato questo tipo di “servizio” sono, tra i Soggetti pubblici, le Province e i Comuni, in primo luogo, ma anche ARPAV, Corpo Forestale dello Stato, NOE dei Carabinieri; tra i Soggetti privati, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni Allevatori o Produttori, gli imprenditori agricoli ed anche i singoli cittadini.

## **1.2. DIRETTIVA 2000/60/CE: COLLABORAZIONE ANALISI DELLE PRESSIONI ATTRIBUITE AL COMPARTO AGRICOLTURA E DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MISURE PER L'AGGIORNAMENTO DEI DUE PIANI DI GESTIONE 2021-2027 PER IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI E PER IL DISTRETTO DEL FIUME PO**

### *1.2.1. Piano di Gestione delle acque 2021-2027*

Anche nel 2020 è continuata la collaborazione con l'Autorità di Bacino Alto Adriatico, finalizzata alla redazione del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle acque (2021-2027) del distretto idrografico delle Alpi Orientali. L'Autorità in questione, ai sensi della L. 13/2009, ha infatti il compito di coordinare le Regioni e Province Autonome competenti per territorio nella redazione e applicazione del Piano di Gestione.

Il settore agricolo non è esente dall'applicazione della Direttiva 2000/60/CE e, in funzione delle pressioni determinate sul territorio regionale, analizzate sulla base degli indicatori di monitoraggio che vengono definiti a livello comunitario e nazionale (MATTM), deve anch'esso motivare la definizione di misure di vincolo o prescrittive, al fine di raggiungere e poi mantenere lo stato definito "buono" dalla Direttiva. L'attività agricola corrisponde alla definizione di una specifica pressione significativa (2.2 – Diffuse: Agricoltura), rappresentata dal dilavamento e apporto alle acque superficiali di nutrienti (composti azotati, principalmente) e presidi fitosanitari.

La continua collaborazione ha comportato la partecipazione attiva a tutti gli incontri programmati. In particolare, la UO Agroambiente è stata prima coinvolta in un'attività ricognitiva finalizzata ad individuare le eventuali misure già previste nell'attuale ciclo di pianificazione (2015-2021) e dalla programmazione settoriale regionale (v. nota del 12.10.2020, prot. n. 432452). Successivamente, con la collaborazione di referenti di altre Direzioni regionali, si è quindi provveduto a delineare il Programma delle Misure (POM), strutturali e non strutturali, che contribuiscono alla riduzione delle pressioni significative attribuite ai corpi idrici, attraverso la compilazione di un database riportante le possibili misure da portare a compimento nel ciclo di pianificazione 2021-2027, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei richiesti dalla Direttiva 2000/60/CE. Ciò è stato fatto non alla scala di corpo idrico ma sull'intero territorio regionale/distrettuale, in quanto sono state individuate Misure "generali" e relative al PSR (ad adesione volontaria), non riconducibili ex ante a determinati corpi idrici (v. nota del 24.11.2020, prot. n. 501279).

Attività propedeutiche al secondo aggiornamento (2021-2027) del PdGA del Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali è stata la trasmissione delle osservazioni formali ai documenti in consultazione della Valutazione Globale Provvisoria - disponibili da gennaio 2020 fino al 15.9.2020 (v. nota del 15.9.2020, prot. n. 366209).

Un percorso analogo è stato intrapreso anche per quanto concerne la redazione del documento di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto del fiume Po, considerando però l'esiguo numero di corpi idrici localizzati nel territorio regionale e ricadenti nel bacino del Po.

### *1.2.2. Carichi e surplus di azoto*

Un contributo importante dato dalla UO Agroambiente nell'ambito del riesame e aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, è stato quello inerente la **metodologia di calcolo dell'indicatore "Carichi e surplus di azoto"** a scala comunale e di bacino idrografico, per la caratterizzazione delle pressioni e degli impatti legati alla contaminazione da nitrati di origine agricola e zootecnica.

Il surplus di azoto, infatti, è un indice utilizzato per l'analisi della significatività della pressione diffusa agricola nei corpi idrici superficiali previsti nel Manuale dell'analisi economica come "Valore di surplus di azoto calcolato nell'area del bacino afferente al corpo idrico in kgN/ha/anno". Affinché tale indice risulti incisivo è importante considerare tutti gli elementi che apportano o asportano azoto nell'ambiente e che possono generare un impatto ambientale nelle acque, qualora l'azoto fosse presente in eccesso rispetto ai fabbisogni colturali.

A livello distrettuale, secondo i dati raccolti nell'ambito del Progetto di Piano di Gestione 2021, la pressione diffusa agricola risulta essere già significativa in molti corpi idrici, pertanto l'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) ha più volte sottolineato l'importanza del calcolo con modalità convergente per l'applicazione dell'indice previsto nelle Linee Guida per l'analisi delle pressioni del SNPA del 2018.

In proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha partecipato attivamente agli incontri tecnici tra AdB Po, Regioni e ARPAV che ha predisposto e descritto la metodologia regionale utilizzata in Veneto, con una formula di calcolo giustificata in tutte le sue componenti.

### *1.2.3.EU PILOT n. 9722/20/ENVI - Direttiva 2000/60/CE*

La prima identificazione delle violazioni e possibili domande di verifica a seguito della valutazione del secondo ciclo dei Piani di Gestione dei bacini idrografici, di cui alla Direttiva 2000/60/CE, è stata formalizzata con l'EU PILOT n. 9722/20/ENVI; in merito, sono stati organizzati diversi incontri, al fine di concordare le eventuali attività coordinate da svolgere per rispondere a scala distrettuale.

In proposito, in stretta collaborazione con la Direzione Ambiente, si è provveduto ad elaborare un contributo ricognitivo per la risposta del quesito n. 9 dell'EU PILOT n. 9722/20/ENVI, per quanto riguarda le sostanze prioritarie che possono essere attribuite all'uso in agricoltura (fitofarmaci) e per le quali andava giustificata la limitazione all'utilizzo. E' stato fornito, altresì, un approfondimento in cui si sono sintetizzate/elencate le azioni svolte sul territorio regionale (finanziate o obbligatorie) con finalità di ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari, sostenendo un uso corretto e limitato al necessario (v. nota Direzione Ambiente del 18.11.2020, prot. n. 491724).

## 2. PO Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali

### 2.1. NUOVA PROGRAMMAZIONE PAC 2021-2017

#### 2.1.1. Premessa

Nella futura programmazione della Pac, i Piani strategici nazionali stabiliranno in che modo ogni Stato membro utilizzerà le risorse del primo e del secondo pilastro sulla base di un'analisi delle rispettive condizioni di partenza, delle problematiche da affrontare e degli obiettivi specifici della PAC, che riguardano tematiche ambientali, sociali ed economiche, insieme a un target trasversale sull'aumento della conoscenza e dell'innovazione.

A partire dal 2019, infatti, il Mipaf, il Crea e l'Ismea hanno dato seguito ad un confronto con le Regioni nella definizione dei Policy Brief, che hanno rappresentato lo strumento iniziale di acquisizione dei dati di contesto di maggiore spessore in relazione ai nuovi obiettivi della Pac. In tale occasione, si è verificata la compatibilità dei dataset degli indicatori di contesto adottati a livello nazionale, in quanto devono risultare funzionali a descrivere la situazione e gli andamenti dei principali temi di interesse agroclimatico ambientale trattati nei seguenti **Policy Brief**:

- Policy Brief 4 - contrastare i cambiamenti climatici
- Policy Brief 5 - tutelare l'ambiente
- Policy Brief 6 - conservare i paesaggi e la biodiversità
- Policy Brief 9 - proteggere la salute e la qualità del cibo

I Piani strategici, entro cui confluiranno le proposte anche della Regione Veneto, dovranno tenere conto delle ambizioni del **Green Deal europeo** e più specificamente degli obiettivi quantificati nelle strategie **Farm to fork** e **Biodiversità**. Tra questi, una riduzione, entro il 2030, del 50% dell'uso e del rischio di pesticidi, di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti e del 50% delle vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali allevati e l'acquacoltura. In più, un target del 25% dei terreni agricoli dedicati all'agricoltura biologica e l'accesso del 100% della popolazione alla banda larga veloce nelle zone rurali entro il 2025.

Per raggiungere questi obiettivi, la nuova Politica agricola prevede una nuova architettura verde che si basa su una **Condizionalità rafforzata**, sulle misure climatiche e ambientali dello sviluppo rurale (cui andrà il 30 o il 35% del budget FEASR a seconda che prevalga la linea, rispettivamente, del Consiglio o del Parlamento) e sugli ecoschemi, un nuovo meccanismo - obbligatorio per gli Stati membri, ma facoltativo per gli agricoltori - che premia con pagamenti supplementari chi adotta pratiche benefiche per il clima e l'ambiente che vanno oltre i vincoli già richiesti.

Su tali basi e premesse si è mossa l'articolazione delle proposte regionali formulate dalla UO Agroambiente, per quanto concerne i temi agroambientali.

A livello regionale, è la "**Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto**", conclusa con il Congresso del 21 giugno 2019 (Padova), ad aver stabilito le priorità per lo sviluppo del sistema agricolo veneto nel medio periodo. Il documento finale della Conferenza "L'agricoltura veneta verso il 2030", individua dieci "priorità" configurate in funzione dei suddetti obiettivi UE per la PAC ed i principali fabbisogni coerenti con le principali urgenze manifestate dal settore primario, anche e soprattutto nei confronti delle tematiche ambientali.

#### 2.1.2. Elaborazione della documentazione di supporto per la predisposizione del PSN

Durante l'intero anno del 2020, la UO Agroambiente ha svolto un lavoro costante di collaborazione con l'AdG FEASR e Foreste, nel quadro della RETE PAC2030, che rappresenterà l'organo di informazione e coordinamento strategico principale a supporto delle attività di programmazione del Piano strategico nazionale PAC post 2020 e della sua successiva attuazione a livello regionale, avendo individuato - nell'ambito del quadro organizzativo regionale - le Strutture e le figure dell'Area Sviluppo Economico, ora Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport direttamente, coinvolte e le Agenzie regionali operanti nel settore primario interessate.

Il lavoro svolto è stato indirizzato ad attivare "**La proposta veneta per il Piano strategico nazionale PAC 2021-2027**", presentata nel Webinar tenutosi lo scorso **30 ottobre 2020**.

Durante la primavera e l'estate del 2020, pertanto sono state valutate tutte le possibili proposte operative inquadrate all'interno dei seguenti obiettivi operativi della Pac:

- **Obiettivo 4** contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell’energia sostenibile;
- **Obiettivo 5** - promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali come l’acqua, il suolo e l’aria;
- **Obiettivo 6** - contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- **Obiettivo 9** - migliorare la risposta dell’agricoltura dell’UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

La successiva consultazione guidata online del Partenariato PAC2030 ha rappresentato la prosecuzione logica e coerente dell’analogo confronto attivato nell’ambito della Conferenza regionale dell’agricoltura e dello sviluppo rurale (2018-2019), mirando a condividere le priorità del Tavolo regionale del Partenariato rispetto alle proposte regionali per il Programma Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2021-2027.

La consultazione ha avuto ad oggetto il quadro strategico proposto dalle strutture regionali coordinate nella Rete PAC2030, costituito da 70 proposte di intervento totali, di cui 24 linee di intervento formulate da parte della UO Agroambiente, afferenti al primo (ecoschemi) e secondo pilastro (pagamenti agroclimaticoambientali ed investimenti non produttivi) della PAC.

Queste presentavano, in ognuna delle relative schede, le seguenti indicazioni:

- la tipologia dell’intervento (*pagamenti diretti, pagamenti diretti-ecoschema, intervento settoriale e sviluppo rurale*), sulla base della classificazione del Regolamento Piani strategici PAC;
- la descrizione sintetica dell’intervento (*finalità, oggetto del sostegno, beneficiari*);
- l’analisi di contesto che costituisce la base informativa di riferimento per ogni intervento: *schede informative sulle tendenze evolutive dell’agricoltura veneta*;
- il Fabbisogno/i regionale/i (FB) ai quali ogni intervento dà risposta.

I fabbisogni riportavano il gradiente di priorità assegnatogli dalla Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale: \*\*\* Fabbisogni di massima importanza; \*\* Fabbisogni molto importanti; \* Fabbisogni importanti

- l’Obiettivo Specifico/Trasversale PAC 2021-2027 a cui l’intervento è finalizzato

Gli interventi definiti dalla UO Agroambiente sono stati caratterizzati dalla:

- **riproposizione di impegni agro-climatico-ambientali** che nel tempo hanno consolidato la loro presenza ed importanza in termini di superficie interessata e di risultati ambientali ottenuti. Tra questi, si richiamano il mantenimento delle infrastrutture verdi (siepi, boschetti) prati, pascoli, agricoltura biologica, no tillage, riduzione fertilizzanti ed acqua irrigua;
- **elaborazione di nuove linee di intervento** che si fanno carico di fabbisogni importanti emersi negli ultimi anni e a cui è possibile fare fronte esclusivamente con i fondi della PAC. A tale riguardo gli interventi si sono rivolti alle tematiche specifiche degli obiettivi strategici della PAC in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, efficiente gestione delle risorse naturali tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi, migliorare la risposta dell’agricoltura in materia di alimentazione e salute.

In riferimento agli interventi di nuova introduzione, rispetto a quanto già attivato nelle programmazioni passate, si riportano di seguito gli indirizzi più significativi che sono stati proposti al partenariato regionale:

- a. Adozione di tecniche di Minimum Tillage, Strip Tillage, Vertical Tillage e Precision Farming;
- b. Certificazione del benessere animale – Classyfarm;
- c. Mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio (paesaggi agrari storici del Veneto , aree di interesse ecologico -ex greening);
- d. Gestione sostenibile dei nutrienti nel rispetto della Direttiva Nitrati (Farm Sustainability Tool For Nutrients);
- e. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture;
- f. Inerbimento di frutteti e vigneti;
- g. Coltivazione di colture con positive esternalità ambientali e sociali;

- h. Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole, comprendenti investimenti non produttivi che riducono le emissioni gassose e per migliorare la sostenibilità dell'utilizzo di fitofarmaci.

Il partenariato ha risposto in modo ampio ed attento alle proposte presentate nella consultazione, specificando eventuali richieste di modifica/integrazione degli interventi, oppure richieste di nuovi interventi. In entrambi i casi il personale del UO Agroambiente ha predisposto, in collaborazione con l'Adg Feasr le risposte ed i puntuali riscontri alle richieste presentate, successivamente raccolte nei documenti conclusivi redatti dalla Adg Feasr, in particolare il documento "Consultazione online del partenariato - Esiti Sezioni III e IV".

## 2.2. REGOLAMENTAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITA' IN AGRICOLTURA

### 2.2.1. Disposizioni normative

In base al regime di Condizionalità, ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare i "Criteri di Gestione Obbligatoria" (CGO), che comprendono disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale e regionale, e le "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA) volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione.

L'applicazione di tali disposizioni è disciplinata, nel nostro Paese, da specifici provvedimenti approvati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e dalle Regioni e Province autonome. A seguito di incontri tra i rappresentanti delle Regioni e Province autonome, AGEA Coordinamento ed i referenti del Mipaaf, organizzati a fine 2019 e proseguiti nel mese di gennaio 2020, sono state elaborate le modifiche - rispetto al 2019 - alle disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità per l'anno 2020. Tali disposizioni nazionali sono contenute nel Decreto Ministeriale n. 2588 del 10 marzo 2020 (pubblicato in GU n. 113 in data 4.5.2020), ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Il testo del DM che sostituisce – abrogandolo – il DM 497/2019, è stato licenziato dalla Conferenza Stato Regioni espressasi nella seduta del 20 febbraio 2020.

Gli uffici della UO Agroambiente sono stati chiamati a redigere il provvedimento della Giunta regionale annuale secondo le disposizioni richiamate dal DM n. 2588/2020, tenendo conto del quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020 e degli aggiornamenti normativi intervenuti in ambito nazionale e regionale nell'anno 2019.

Ai sensi dell'art. 23, comma 2 del DM n. 2588/2020, si è effettuato l'invio preventivo al MiPAAF della bozza di Allegato (attraverso via posta elettronica, con mail indirizzata al DISR3 in data 28.2.2020), per la verifica di coerenza con le disposizioni di vincolo contenute nel provvedimento nazionale. Dopo acquisizione del parere favorevole preventivo di competenza MIPAAF (ottenuto con nota prot. n. 12698 del 9.4.2020), è stata approvata la **DGR n. 585 del 12 maggio 2020**, in cui si danno le disposizioni regionali applicative per l'anno 2020 in materia di Condizionalità, da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2020. Con nota del 20.5.2020 (prot. n. 199380) è stata trasmessa copia della DGR n. 585/2020 ad Avepa e a tutte le Organizzazioni di Categoria interessate.

Il Decreto MiPAAF del 10 marzo 2020, n. 2588 contiene anche le disposizioni inerenti i Requisiti Minimi (definiti dall'Allegato 7), ai cui contenuti la DGR n. 585/2020 rimanda interamente al fine dell'applicazione regionale.

Tutte le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di Condizionalità, nonché l'evidenza degli aggiornamenti rispetto all'annualità precedente, sono costantemente aggiornate nella pagina internet regionale dedicata: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/condizionalita>; altri canali di informazione (Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta-PIAve, News Ambiente Rurale, Centro di Informazione Permanente-CIP di Veneto Agricoltura, ...) hanno contribuito a promuovere la conoscenza delle disposizioni nazionali e regionali in materia di Condizionalità.

### 2.2.2. Attività interlocutoria e di coordinamento con altri Enti interessati

A seguito della pubblicazione del DM n. 2588/2020, AGEA Coordinamento, ai sensi dell'art. 23, comma 4, ha inviato alle Regioni e Province autonome, la bozza di Circolare contenente i termini e gli effetti procedurali di attuazione dei CGO e BCAA di Condizionalità, nonché i criteri di controlli e gli indici di verifica del rispetto degli impegni. Anche Avepa, come previsto dalla DGR di Condizionalità, una volta predisposta la Circolare AGEA di controllo, ha approvato il manuale operativo delle procedure dei controlli di Condizionalità da adottare per i controlli amministrativi e in loco.

In proposito, gli Uffici della UO Agroambiente, dal mese di agosto al mese di novembre, hanno avviato una lunga serie di contatti (sia formali che per le vie brevi), con il Mipaaf, con il referente AGEA e referente di AVEPA, al fine di

pervenire alla rettifica e correzione di alcune modifiche introdotte in tali provvedimenti (Circolare AGEA e DDR controlli Avepa) che comportavano importanti modificazioni nel quadro di alcuni impegni previsti all'interno del CGO1 di Condizionalità (relativo alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole).

Infine, relativamente all'aggiornamento dei controlli ufficiali di Benessere animale del Piano Nazionale Benessere animale, a febbraio 2020 sono state ufficializzate dal Ministero della Salute nuove check list sul controllo del benessere dei bovini (v. nota Ministero Salute 24.2.2020, n. 4339), in cui si prevede, per alcuni criteri del CGO 13, sulla protezione degli animali negli allevamenti – con riferimento ai bovini adulti – limiti più vincolanti rispetto all'attuale normativa e alla corrispondente formulazione nella Condizionalità. In proposito, un'intensa attività interlocutoria e di coordinamento è stata intrapresa dagli Uffici della UO Agroambiente con i referenti del Mipaaf e di AGEA Coordinamento e con il Direttore della U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare (referente nazionale in ambito veterinario), attraverso cui sono state evidenziate le difficoltà operative collegate ai limiti più stringenti contenuti nelle nuove check list, ed in particolare, agli ampi margini di discrezionalità con cui potevano essere applicate da parte dei veterinari in sede di controllo di Condizionalità. L'esito di tali confronti è la nota Mipaaf-DISR3 del 31.7.2020 (prot. n. 9034981), con cui il Ministero inquadra ed individua a livello nazionale gli elementi di recente introduzione nel CGO 13, per cui i suddetti limiti più stringenti, non ricompresi fra gli obblighi del Decreto n. 146/2001 s.m.i., non sono limiti obbligatori di valutazione ai fini della verifica della Condizionalità, ma concorrono, alla formazione del giudizio di conformità complessivo, il cui responsabile è il veterinario ispettore.

### *2.2.3. Corsi di formazione a distanza (FaD) su “Impegni e procedure per l'applicazione della Condizionalità vegetale”*

Nell'ambito della Misura 2 del PSR Veneto 2014-2020 “*Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*”, di cui all'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, con l'Intervento 2.3.1-Formazione dei consulenti, è stata realizzata l'iniziativa formativa rivolta a tecnici e consulenti che operano o intendono operare nel campo della consulenza alle imprese del settore primario. Nell'ambito del Percorso di consulenza **P4.1.1 – Consulenza finalizzata a orientare l'imprenditore sul tema della Condizionalità vegetale**, nel rispetto delle indicazioni riportate nella DGR n. 1940/2018, Allegato B, è stato organizzato un corso in modalità FaD, nelle giornate del 21 e 22 luglio 2020 per la durata complessiva di 12 ore, in cui referenti regionali per la UO Agroambiente sono stati chiamati ad intervenire in qualità di docente, sviluppando tutte le tematiche relative alla materia della Condizionalità, dalla descrizione degli impegni presenti nei CGO e BCAA, all'attività di controllo svolta dall'Organismo Pagatore AVEPA, con cenni sulla Condizionalità nella prossima programmazione PAC.

Al corso in argomento sono state registrate 25 iscrizioni, la maggior parte come “nuovi” e liberi professionisti, ma anche qualche tecnico con esperienza.

Infine, a margine del corso, sono state formulate, da parte dei funzionari regionali, anche le domande da inserire all'interno del test di verifica di apprendimento finale (secondo la modalità “scelta fra tre risposte”).

### *2.2.4. Disposizioni applicative in materia di destinazione del 25% degli importi risultanti dall'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inosservanza delle norme di condizionalità*

Con Decreto del Mipaaf n. 2423 del 5 marzo 2020 sono state approvate le disposizioni applicative in materia di destinazione del 25% degli importi risultanti dall'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inosservanza delle norme di Condizionalità, ai sensi dell'articolo 10 “Importi risultanti dalla Condizionalità” del DM n. 2588/2020, recante disciplina del regime di Condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013.

In proposito, gli Uffici della UO Agroambiente hanno contribuito alla formulazione della bozza dei contenuti del DM, attraverso la partecipazione attiva agli incontri (in presenza e online) svolti tra la fine del 2019 e gennaio del 2020, e con invio di osservazioni in merito ai contenuti.

### **2.3. AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

Con la L.R. n. 46 del 25.11.2019, il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione 2020/2022, prevedendo uno stanziamento pari a Euro 800.000,00 per il sostegno alla barbabietola da zucchero (art. 35, LR n. 40/2003) relativamente alla campagna agraria 2020. Per tale sostegno si sono attivate le opportunità offerte dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 - così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019 - relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea inerente gli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo.

Così come avvenuto nel biennio precedente, la richiesta dell'aiuto “*de minimis*” da riconoscere all'agricoltore è stata formulata dallo stesso in occasione della presentazione della Domanda Unica all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

In particolare, la Giunta regionale del Veneto in data **27 gennaio 2020 la DGR n. 81** ha approvato le disposizioni applicative relativamente ad aiuti regionali per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero per l'anno 2020, mediante aiuti “*de minimis*” nel settore della produzione dei prodotti agricoli, approvando altresì lo schema di convenzione tra Regione e AVEPA (Allegato A), ed il Programma Operativo di intervento (Allegato B).

In data 20.4.2020 è stata effettuata dagli Uffici della UO Agroambiente la catalogazione del regime di aiuti, il cui esito ha restituito il “Codice Univoco Interno” dell'aiuto, che comunicato ad AVEPA, dalla suddetta data, ha avuto gli strumenti per la registrazione degli aiuti individuali, e procedere in tal modo con l'iter istruttorio, così come definito dalla DGR n. 81/2020.

Le domande pervenute ad AVEPA nelle quali è stata esplicitata la richiesta dell'aiuto *de minimis* in argomento, entro la scadenza prevista per il primo e il secondo pilastro (10 luglio 2020), sono state in totale **991**.

In attuazione della convenzione tra la Regione del Veneto e AVEPA e sulla base della ricevibilità delle istanze presentate, con **DDR n. 214 del 6.10.2020** è stato disposto l'impegno di spesa (n.7868) e contestuale liquidazione a favore dell'Agenzia, per l'importo complessivo di € 800.000,00 a valere sul Capitolo 103518 “*Azioni regionali per il sostegno alla barbabietola da zucchero*” del bilancio regionale di previsione, esercizio 2020.

### **2.4. AUDIT DI GESTIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'AGRICOLTURA**

Con **nota del 15 luglio 2020 il Mipaaf – DISR 3** informa le Regioni in merito alla notifica alla Corte dei Conti Italiana di un audit di gestione della Corte dei Conti Europea sui cambiamenti climatici e l'agricoltura.

Conformemente all'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Corte dei conti europea espleta un controllo di gestione riguardante i cambiamenti climatici e l'agricoltura.

In ragione della pandemia di Covid-19, gli auditor della Corte non potevano effettuare i controlli previsti di persona e hanno quindi predisposto un questionario (in due parti: versione word ed excel) per raccogliere le informazioni necessarie.

La compilazione del questionario doveva essere effettuata dalle seguenti autorità italiane: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; AGEA coordinamento; Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISMEA.

L'audit richiedeva risposte a quesiti inerenti il recepimento delle pratiche UE tese a mitigare i cambiamenti climatici in agricoltura e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conseguenti le pratiche di mitigazione finanziate dalla politica agricola comune (PAC).

Con tale strumento la Corte ha inteso valutare quindi le pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici finanziate o rese obbligatorie dalla PAC 2014-2020, considerando in che modo sono state attivate, in che misura sono state messe in atto e quale impatto hanno esercitato sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

L'audit ha inteso inoltre valutare i servizi di consulenza offerti agli agricoltori sulle misure/pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per una migliore comprensione del tema di audit, la Corte inoltre ha preso in considerazione:

- il livello di emissioni di gas serra prodotte dall'attività agricola e dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF) dal 2010 al 2019;

- i valori-obiettivo nazionali fissati per il 2020 e il 2030 in relazione alle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
- eventuali misure/pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici non rientranti nella PAC e la relativa attuazione;
- le modalità con cui le singole misure/pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici attuate nell'ambito della PAC (tramite la condizionalità, l'inverdimento, i regimi agro-climatico-ambientali e altri regimi di sviluppo rurale) si sono rispecchiate negli inventari di gas a effetto serra.

La Corte dei conti italiana ha coordinato le operazioni relative all'audit e le risposte delle autorità nazionali/regionali.

Il Mipaaf ha evaso una serie di richieste contenute nel questionario (versione word), mentre ha chiesto alle singole Regioni di inviare elementi relativamente ad alcune domande (da 14 a 18, da 27 a 32, da 33 a 37) e al First sheet, Second sheet e Third sheet del file Excel.

A seguito di una riunione di coordinamento tra il Mipaaf - DISR 3, ISMEA e Regioni sui temi e le richieste dell'audit, i file originali di richiesta son stati rielaborati ed adattati dagli uffici di ISMEA e DISR 3 producendo:

- un format per la risposta standardizzata ad alcune delle domande del questionario (domande 8-11, 27-30, 33-37) per le quali era essenziale il contributo regionale. Il format prevedeva una semplificazione delle risposte, laddove possibile, per gruppi di domande, nonché uno spazio specifico per osservazioni aggiuntive.

- il file excel con gli elementi esplicativi ai fini della compilazione, oltre che con un accorpamento delle pratiche per tematiche riconducibili all'articolazione dei PSR in misure/sottomisure/interventi

La U.O. Agroambiente ha coordinato la compilazione del questionario word e del file Excel coinvolgendo la Direzione ADG FEASR e Foreste e la Direzione Agroalimentare.

Per il **questionario word** sono stati compilati i campi relativi a:

- le domande dalla 8 alla 11 inserendo per le attività di competenza di ogni Direzione, elementi significativi di ordine generale derivanti dal Psr, correlati alla formulazione delle misure di mitigazione;
- la domanda 27 per le parti di competenza inserendo gli interventi correlati a misure di mitigazione così come definite nelle focus area della priorità 5 ( in particolare 5b, 5c, 5d );
- le domande 28, 29, 30 con elementi probatori o motivi ostativi all'attivazione degli interventi di rispettiva competenza
- le domande dalla 33 alla 37 sul sistema della conoscenza

Nel file Excel fogli "first e second sheet" era richiesta la determinazione e quantificazione degli interventi, posti in essere, nella maggior parte dei casi, attraverso il Psr 2014-2020, per cui è stata necessaria la relativa estrazione di dati dal DATAWAREHOUSE PSR a effettuata dalla Direzione AdG FEASR e Foreste.

Le richieste erano in termini di:

- ettari (per le misure a superficie) distinti per anno dal 2013 al 2019;
- numero di aziende distinte per anno dal 2013 al 2019;
- valore obiettivo;
- fonte dei dati, per ciascun elemento sopra riportato.

Gli interventi per cui è stata necessaria la pertinente estrazione di dati sono stati i seguenti:

- Pagamenti agroclimatico ambientali (U.O. AGROAMBIENTE) (ettari e numero di aziende) 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 (distinguendo siepi da boschetti), 10.1.6 (distinguendo gli interventi di conversione a prato dal mantenimento delle zone umide);
- Introduzione e mantenimento agricoltura biologica (U.O. AGROAMBIENTE);
- Sottomisura 4.1 (DIREZIONE AGROALIMENTARE): quantificazione delle aziende che hanno attivato iniziative relative a possibili azioni di mitigazione:
  - Spargimento delle deiezioni con sistemi in grado di ridurre le emissioni;
  - Copertura delle vasche di liquame;
  - Separatore di effluente per separare la frazione solida e liquida di effluenti;
  - Riduzione del consumo di combustibili destinati alle macchine agricole;
  - Produzione di elettricità in azienda con pannelli solari, mulini eolici o altre fonti di energia rinnovabili.

(nella rendicontazione sono stati distinti gli importi e le opere/attrezzature finanziate con l'Accordo Bacino Padano, DGR nr. 1942 del 23 dicembre 2019 e DGR nr. 650 del 21 maggio 2019]

- Sottomisura 16.6 (DIREZIONE AGROALIMENTARE) (numero di progetti suddivisi per anno): Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- Sottomisura 8.1 (DIREZIONE ADG FEASR E FORESTE) Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli: ettari e numero di aziende agricole suddivise per anno.

Sempre nel file excel “Audit CdC ITA”, foglio “first-second sheet”, sono stati richiesti anche possibili progetti, benché non direttamente collegati al Psr, volti al miglioramento genetico e della salute/cura del patrimonio zootecnico (DIREZIONE AGROALIMENTARE) con funzione di riduzione della produzione dei gas climalteranti. Si riportano alcuni esempi:

- utilizzo di seme maschile con più elevato valore genetico in termini di riduzione delle emissioni gas serra;
- uso di seme sessato al fine di ridurre il tasso di presenza di vitelli maschi (con bassa produttività in carne);
- incroci finalizzati alla riduzione delle emissioni.

Da ultimo nel foglio “Third sheet” del file excel “Audit CdC ITA” è stato riportato l’elenco dei progetti e relativi beneficiari e dei pagamenti erogati su fondi EU per singolo progetto con interventi di mitigazione delle emissioni (realizzati prevalentemente con la sottomisura 4.1), comprendendo il nominativo dell’azienda, la descrizione dell’iniziativa, l’ID domanda, l’entità del finanziamento, ed il target in termini di mitigazione climatica.

In accordo con ISMEA sono stati riportati degli interventi aggiuntivi, codificati con nuovi codici, desunti dal Data Base Nitrati (U.O Agroambiente), contenente le informazioni relative alle aziende soggette a Direttiva Nitrati, significativi per pratiche di mitigazione quali copertura delle vasche o diete a basso tenore di proteina.

Ad inizio settembre la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha inviato ai referenti di DISR 3 e ISMEA i file di seguito descritti a riscontro della richiesta inerente l’Audit della Corte dei conti - Clima e agricoltura:

- A. il file excel “RDV\_questionario regioniREVgt.xlsx” (prima formato word) con le risposte ai quesiti indicati alle regioni;
- B. il file excel “RDV-foglio excel Audit CdC ITA.xlsx”
- C. un file denominato “FONTI\_supporto.docx” con gli elementi di maggior rilievo a supporto del percorso di scelta ed applicazione delle azioni poste in essere dal PSR comprese quelle volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici e le bibliografie citate a supporto.

## **2.5. PROGETTO LIFE19 NAT/IT/000848 – “POLLINATION”: ACTIONS FOR BOOSTING POLLINATION IN RURAL AND URBAN AREAS**

### *2.5.1. Contesto*

Con **DGR n. 1944 del 23.12.19** la Giunta Regionale ha approvato la presentazione alla Commissione Europea del progetto dal titolo “PollinAction” (Actions for boosting pollination in rural and urban areas –LIFE19 NAT/IT/000848), nell’ambito del programma LIFE 2014 – 2020, che contribuisce al settore prioritario “Natura e biodiversità” del sottoprogramma LIFE per l’Ambiente.

Il progetto si colloca, nell’ambito del programma LIFE, nel settore “Natura e biodiversità”, sotto settore “biodiversità”, il cui obiettivo generale consiste nell’implementazione e nello sviluppo di politiche ambientali attraverso il cofinanziamento di progetti finalizzati alla promozione e divulgazione di soluzioni migliori e di buone pratiche. Tale progetto è finalizzato ad incrementare la qualità degli habitat, compresi quelli elencati nella direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) e a mitigare il declino delle popolazioni di impollinatori in Europa, concorrendo quindi all’attuazione degli obiettivi 2 e 3 della strategia dell’Unione Europea per la biodiversità.

In considerazione degli obiettivi sopra esposti, gli Uffici della UO Agroambiente hanno collaborato con altri partner nella predisposizione dell’elaborazione sintetica degli obiettivi e della quantificazione del budget (Concept note) inviati alla Commissione Europea nel giugno 2019, per attivare le azioni del progetto denominato “PollinAction”.

A seguito dell'invio della Concept Note da parte dell'Università di Ca' Foscari Venezia (partner coordinatore) la Commissione ha informato che era possibile presentare una **proposta completa** e definitiva e ultimare la fase necessaria all'invio della candidatura entro la scadenza fissata per il 11 febbraio 2020.

La proposta definitiva del Progetto "PollinAction" prevede un budget complessivo, per tutti i partner, di **Euro 3.251.078**,

### *2.5.2. Il progetto*

di cui il 60% del totale dei costi ammissibili riconosciuti da risorse comunitarie e il rimanente da cofinanziamento dei partner con risorse proprie.

Il Progetto prevede come beneficiario coordinatore l'Università Ca' Foscari Venezia e in qualità di partner la Regione del Veneto, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Caldogeno (VI), il Centro de Investigación y Tecnología Agroalimentaria of Aragon (CITA), Veneto Agricoltura, Concessioni Autostradali Venete S.p.A., SELC soc. coop., EcorNaturaSi e ALBATROS S.r.l.

Il progetto mira ad aumentare l'eterogeneità del paesaggio attraverso la creazione di una rete, ovvero una Green Infrastructure (GI), di aree naturali e semi-naturali nei paesaggi rurali e urbani, come strumento per mitigare la crisi dell'impollinazione. In paesaggi altamente semplificati la strategia principale per affrontare le pressioni significative sulla biodiversità dell'UE e mantenere il notevole valore dei servizi di impollinazione è garantire un livello minimo di habitat idonei, con riserve di fiori e siti di nidificazione, distribuiti nel paesaggio, a livelli che i singoli impollinatori possono attraversare.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto prevede due serie di azioni complementari rivolte sia al ripristino / ricreazione degli habitat che all'attuazione delle politiche.

In dettaglio, il progetto è finalizzato a: 1) convertire i seminativi e le aree marginali rurali / urbane in habitat chiave per gli impollinatori (es. Praterie ricche di specie); 2) migliorare le praterie povere di specie esistenti; 3) migliorare l'eterogeneità e la connettività rurale / urbana creando aree rifugio e corridoi lineari (siepi e strisce floreali / margini dei campi) e macchie di arbusti; 4) migliorare l'eterogeneità e la connettività del paesaggio lungo le infrastrutture stradali e gli argini dei fiumi. Per raggiungere la sostenibilità a lungo termine e incorporare l'approccio GI nella politica e nella pratica, le azioni concrete saranno associate a: 5) la valutazione delle condizioni e dei servizi ecosistemici e la progettazione e l'implementazione di schemi di pagamento per i servizi ecosistemici (PES) con l'obiettivo di influenzare lo sviluppo di incentivi per sostenere la creazione e il mantenimento di habitat per gli impollinatori nella politica agricola regionale / nazionale; 6) la definizione di misure di compensazione urbanistica a scala locale (Comune); 7) la progettazione di processi di economia circolare e soluzioni "close to market" per aumentare la competitività degli agricoltori.

L'approccio e i metodi utilizzati nel progetto saranno replicati nella regione di Aragona (Spagna).

E' inclusa nel progetto una strategia per assicurare la replica e disseminazione dei risultati del progetto in altri contesti, per assicurare che l'approccio e la soluzione applicati nel progetto vengano replicati o trasferiti ad altri stakeholder, settori e contesti. Un'importante azione di comunicazione e diffusione sarà specificatamente dedicata ai gruppi di stakeholder (attività di sensibilizzazione come eventi per la comunità locale, lavoro didattico con le scuole locali, seminari e workshop più tecnici).

### *2.5.3. Il ruolo della Regione Veneto - gli uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria*

La Regione Veneto, nella parte della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è responsabile di un'Azione del Progetto che mira a sviluppare politiche in grado di supportare il ripristino, la creazione e il mantenimento dei servizi ecosistemici degli impollinatori in agricoltura.

Nelle aree per lo più detenute per scopi aziendali, dove i conflitti tra produzione agricola intensiva e conservazione ambientale sono elevati, è imperativo considerare non solo le questioni ambientali, ma anche le questioni di produzione quantitativa, nonché quelle sociali ed economiche e identificare le soluzioni e le risorse in grado di attrarre gli stakeholder regionali. La validità dell'azione sarà confermata dalla definizione di un nucleo di indicatori ad hoc degli impollinatori in agricoltura.

Sulla base delle informazioni fornite da altre azioni del progetto, e considerando il know-how della Regione Veneto su questo argomento, l'azione mira a identificare politiche agroecologiche in grado di indurre il cambiamento comportamentale degli stakeholder e di fornire pagamenti ai proprietari terrieri e agli utenti locali in cambio dell'adozione di pratiche che assicurino servizi ecosistemici. Sfruttando le opportunità offerte dalla disponibilità di risorse pubbliche dedicate (in primis la Politica Agricola Comune, PAC), l'azione può supportare la creazione di un modello comune volto a definire schemi paesaggistici e pratiche agronomiche benefiche per gli habitat degli impollinatori.

L'azione avrà una durata di tre anni, a partire dal secondo anno di progetto, e riguarderà le aree territoriali della Regione Veneto, e i risultati saranno condivisi con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento (7 maggio 2020); in seguito è cominciata la fase di negoziazione con la Commissione, che prevede un adattamento delle attività di progetto e una diversa distribuzione delle risorse finanziarie.

#### *2.5.4.1 contratti*

La fase di contrattazione termina nel mese di luglio e **il 6 agosto è stato sottoscritto il Grant Agreement, da parte di Ca' Foscari in qualità di beneficiario coordinatore e la Commissione Europea per la realizzazione del progetto PollinAction**. Il documento contiene il dettaglio delle condizioni contrattuali con la descrizione delle procedure di richiesta pagamenti e consegna dei rapporti.

Ad inizio settembre ha preso ufficialmente avvio il Progetto Life, che terminerà il 31 marzo 2025.

A seguito di rimodulazioni avvenute rispetto al budget provvisorio definito nella proposta iniziale, **il Grant Agreement ha adeguato il budget complessivo alle attività previste, con l'approvazione di una spesa ammessa totale pari a 3.293.690**. In particolare per il partner Regione Veneto il budget è stato modificato, elevandolo da un importo di euro 84.958 ad un importo complessivo pari ad euro 98.478, di cui euro 54.163 di finanziamento del Programma LIFE ed euro 44.315 di cofinanziamento regionale.

Nello stesso mese di settembre, Università Ca' Foscari ha redatto il Partnership Agreement (PA).

Questo accordo di partenariato definisce i rapporti tra il beneficiario incaricato del coordinamento del progetto ed i beneficiari associati con reciproci compiti e competenze.

**Il Partnership Agreement viene quindi sottoscritto dal Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e dagli altri partner di Progetto.**

#### *2.5.5. Attività di gestione del Progetto*

E' stata predisposta la **delibera della Giunta Regionale per l'approvazione del piano finanziario del progetto LIFE19 NAT/IT/000848 "PollinAction"**, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione del Grant Agreement e del Partnership Agreement (sarà poi approvata il 9 febbraio 2021 con DGR 152).

Al fine di preparare e garantire rendiconti finanziari completi e conformi, i beneficiari devono stabilire e utilizzare, durante tutte le fasi di implementazione del progetto, un sistema affidabile per la raccolta, la registrazione e la comunicazione delle transazioni finanziarie per giustificare tutti i costi effettivi sostenuti e il reddito eventuale generato dal progetto.

Al fine di stabilire che i costi dichiarati siano identificabili e verificabili nella contabilità della Regione Veneto, è stato definito il codice **CUP (Codice Unico di Progetto)** e si sono attivate le procedure con la Direzione Bilancio e Ragioneria della regione Veneto per la **richiesta di apertura del capitolo di bilancio dedicato al progetto** di modo che le normali procedure contabili e di controllo interno consentano la corrispondenza diretta degli importi dichiarati con gli importi registrati nei rendiconti contabili.

Inoltre, i beneficiari sono tenuti alla registrazione giornaliera di tutte le ore lavorate dai dipendenti inseriti nel progetto. Per ogni mese di attività (da settembre a dicembre 2020) sono stati pertanto compilati gli appositi **timesheet**.

La **rendicontazione finanziaria delle spese sostenute** deve essere aggiornata e disponibile in coincidenza delle visite di monitoraggio e comunque ogniqualvolta vengano sostenute spese dirette (viaggi, trasferte, beni durevoli,

consumabili, ecc.). La rendicontazione delle spese per il personale dipendente della Regione si basa sui salari effettivi (maggiorati dei contributi previdenziali e di altri costi legali inclusi nella retribuzione) e sulla registrazione dei tempi di lavoro sopra descritta.

Ogni trimestre il beneficiario coordinatore – Università Ca' Foscari Venezia è tenuto alla comunicazione dei progressi del progetto alla Commissione Europea (inviandoli al monitor di progetto), quindi è necessario tenere traccia delle attività svolte, registrando le date in cui vengono effettuate e produrre una **relazione trimestrale** a sostegno di quella totale del Progetto, a cura del Coordinatore.

La prima relazione trimestrale è stata consegnata a fine novembre, riportando essenzialmente le attività di gestione amministrativa del progetto e la partecipazione ad incontri di pianificazione/organizzazione tra i partner e con il coordinatore.

La **prima visita di monitoraggio** è stata programmata per le mattine del 17 e 18 dicembre, come incontro via web, in collegamento con il monitor di Progetto.

Per il controllo degli aspetti amministrativi e finanziari previsto per ciascun partner, è stato necessario raccogliere e fornire al Coordinatore i seguenti documenti:

- lettera di assegnazione formale del personale coinvolto della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria per.
- Procedure di selezione dei servizi esterni;
- tabella Excel “individual cost statement” in cui è stato rendicontato solo il personale
- Regolamento interno di rimborso delle spese di trasferta
- documento di descrizione sintetica del sistema di contabilità.

#### *2.5.6. Incontri-meeting*

**LIFE19 Welcome Meeting – Nature & GIE. Horizontal Sessions 7-8 ottobre** - Si tratta dell'apertura ufficiale dei Progetti LIFE, le presentazioni di Benvenuto dei nuovi programmi LIFE, con le indicazioni sulle modalità di rendicontazione e comunicazione.

In seguito ai problemi legati alla pandemia, la riunione (normalmente tenuta in presenza a Bruxelles) è stata organizzata invece da remoto.

Questo ha permesso a tutti i partner di progetto di poter seguire la riunione, normalmente limitata al beneficiario coordinatore.

**LIFE19 Welcome Meeting – Nature & GIE. Thematic Session 17 novembre** - Nella **sessione tecnica** del 17 novembre, il Coordinatore - Università Ca' Foscari ha brevemente presentato il progetto e l'intero team. A tale scopo è stata predisposta una presentazione powerpoint con tutte le azioni e i dati principali di ogni azione, completata da ogni beneficiario con i dati più opportuni (presentazione del partner, attività svolte nei primi mesi, ecc.).

**LIFE19 Kick off Meeting Interno – 19 novembre** - Rappresenta **l'evento interno di apertura del progetto**. Durante il Kick-off meeting è stato illustrato il progetto da parte del Coordinatore, con una disamina delle singole azioni, dei responsabili delle azioni, e del cronoprogramma.

Vengono affrontati successivamente i principali aspetti amministrativi relativi alla rendicontazione finanziaria.

La regione Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria era presente all'incontro nelle persone del referente tecnico, del referente amministrativo e del tecnico specialista individuati per il progetto.

L'incontro si è svolto in videoconferenza utilizzando la piattaforma Zoom.

**Prima visita di monitoraggio. 17-18 dicembre** - Normalmente le visite di monitoraggio sono di due giorni e prevedono la discussione degli aspetti tecnici durante la mattina del primo giorno, di quelli amministrativi durante il pomeriggio del primo giorno, e la visita ad un sito di progetto il secondo giorno.

Date le circostanze la visita di monitoraggio si è svolta da remoto, suddivisa in nelle mattine del 17 (sessione tecnica) e 18 dicembre (sessione amministrativo finanziaria), su piattaforma Zoom.

Alla convocazione della prima visita di monitoraggio da parte della monitor di progetto Dr.ssa Noemi Spagnoletti, hanno partecipato tutti i componenti del team di ogni partner; in particolare il referente tecnico e l'”office coordinator” durante la discussione dei punti tecnici, e il referente amministrativo, durante la discussione dei punti amministrativi.

Nella **sessione tecnica del 17 dicembre**, il coordinatore ha tenuto una breve presentazione del progetto, seguita dalla presentazione delle diverse azioni da parte dei singoli beneficiari responsabili. È stata l'occasione non solo per presentare il progetto, ma anche per presentare tutti i team dei beneficiari. La discussione attiva con la monitor ha riguardato in questa fase essenzialmente aspetti tecnici legati alla definizione delle aree del progetto e di eventuali modifiche da apportare per la designazione definitiva dei siti.

Durante la **sessione amministrativo-finanziaria del 18 dicembre** la monitor di Progetto ha presentato gli aspetti generali legati alla rendicontazione e le questioni più importanti da considerare per una corretta gestione amministrativa; di seguito ogni partner ha relazionato sul proprio stato di avanzamento economico, presentando i documenti predisposti in un attivo confronto con la monitor sulle diverse questioni legate alla rendicontazione, in particolare timesheet e costi del personale.

## **2.6. ELABORAZIONI E MISURE STRAORDINARIE IN AGRICOLTURA FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL 10 NOVEMBRE 2020 DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA**

Con sentenza del 10 novembre 2020, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi imposti dal combinato disposto dell'articolo 13 e dell'Allegato XI della direttiva 2008/50 avendo superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale, applicabili alle concentrazioni di particelle PM10 ed è venuta meno anche all'obbligo sancito dall'art. 23, in combinato disposto con l'allegato XV parte A pagina 4 di 16 della direttiva, per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite per il PM10 in tali zone e, in particolare, piani per la qualità dell'aria che prevedano misure appropriate affinché il superamento dei valori limite sia il più breve possibile

È stata, quindi, valutata la necessità di attivare misure emergenziali, anche per il settore agricoltura, in accordo e coerentemente con le altre regioni del Bacino Padano, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito del Life Prepair.

Si è svolta una attività preliminare per fornire informazioni utili alla contestualizzazione della problematica:

- sulla base di dati ISPRA e ARPAV si sono valutati i contributi emissivi dei diversi comparti della gestione effluenti (stabulazione, stoccaggio, trattamento, spandimento), confrontandoli con i dati degli altri Settori emissivi (Trasporto, Energia, ecc.);
- si sono elaborati i dati estratti da A58-WEB relativi alla dotazione delle strutture di stoccaggio e il grado di copertura delle stesse, nonché sulle tecniche di spandimento adottate;
- si sono stimati i costi per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio e delle attrezzature di spandimento al fine del contenimento delle emissioni associate allo stoccaggio e alla distribuzione in campo;
- ferma restando la competenza ARPAV per le stime ufficiali, si sono prodotte delle elaborazioni sulle riduzioni associate ai possibili interventi di adeguamento, al fine di un confronto preliminare con i portatori di interesse.

Per giungere alla definizione delle misure straordinarie, riferite al contesto agricolo – nel quadro dell'apposito provvedimento della Giunta Regionale – è stato necessario per la UO Agroambiente attivare dei confronti specifici con:

- Le Regioni del Bacino Padano, principalmente coinvolte nella tematica Emissiva in agricoltura, ossia Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, grazie a cui è stato possibile comprendere le modalità tecniche, amministrative e le tempistiche entro cui tali amministrazioni si sono mosse per porre in essere un analogo pacchetto di misure straordinarie;
- L'Arpav, che, grazie ai dati elaborati dalla UO Agroambiente derivanti dal software A58 web come sopra indicato, ha potuto definire le stime quantitative di riduzione delle emissioni di ammoniaca associate alla realizzazione degli interventi di copertura degli stoccaggi e di interrimento dei reflui zootecnici;
- La Direzione Ambiente, che ha coordinato i contributi delle Direzioni coinvolte nella risposta alla procedura di infrazione, e con cui sono state condivise le proposte operative, sulla base delle potenziali criticità effettive e della finanziabilità nel quadro del bilancio regionale, del Psr e del Pnrr.

Tra le misure straordinarie da adottarsi è stata proposta, quindi, l'incentivazione del numero massimo possibile di interventi volti al contenimento delle emissioni di ammoniaca nella fase di stoccaggio delle deiezioni tramite la copertura degli stoccaggi degli effluenti zootecnici e utilizzo di tecniche di spandimento e di gestione dell'allevamento a basso impatto ambientale (es. interrimento immediato, dieta animale, stabulazione, pretrattamento degli effluenti), con le risorse inserite nella fase di transizione (2021-2022) del PSR e da eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili;

Inoltre, l'UO Agroambiente ha collaborato nell'attivare una proposta di modifica dell'attuale modalità di elaborazione del bollettino di previsione della qualità dell'aria, la cui redazione, attualmente, è basata sui superamenti del valore limite giornaliero per il PM10 registrati dalla rete di monitoraggio. Nel pacchetto di misure straordinarie, la redazione del bollettino terrà conto della previsione meteorologica e modellistica di condizioni atmosferiche critiche, e darà seguito, tra l'altro, a limitazioni e divieti di spandimenti di liquami zootecnici, integrando il bollettino PM10 con il bollettino Nitrati ("Bollettino integrato Nitrati"), in ampie zone di pianura e collina.

Un'ulteriore misura attivata sarà il divieto di spandimento di liquami zootecnici in condizioni di allerta superiore a verde per inquinamento atmosferico. Sono fatti salvi gli spandimenti mediante iniezione o con interrimento immediato

Per quanto riguarda, inoltre, l'interrimento dei liquami zootecnici e dei concimi a base di urea entro 24 ore, si incentivano le pratiche di interrimento immediato. Sono fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati

## 2.7. ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE CON LE RISORSE DELLA MISURA 20 DEL PSR

### 2.7.1. Collaborazione istituzionale con DAFNAE su monitoraggio indicatori ambientali

La Misura 20-Assistenza mira a rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione dello Sviluppo Rurale, a semplificare l'azione amministrativa, migliorando le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi da porre in essere.

Tra le attività previste dal Programma di Assistenza Tecnica del P.O.1, era presente l'iniziativa denominata "Realizzazione di analisi, studi e ricerche finalizzate alla verifica dello stato di attuazione delle misure del PSR e al monitoraggio di indicatori ambientali", configurata all'interno dell'Azione "3- Sorveglianza". Pertanto, è stata disposta l'attivazione di una collaborazione di ricerca tra l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente - DAFNAE e la Regione del Veneto (DGR n. 2182 del 29 dicembre 2017), ai sensi dell'articolo 15, Legge n. 241/1990, finalizzata allo svolgimento di approfondimenti dedicati alla valutazione sullo stato di attuazione delle misure del PSR e al monitoraggio di indicatori ambientali.

Nel corso del 2020 è stata realizzata la fattiva condivisione di dati conoscitivi da parte di entrambi gli Enti, per la realizzazione delle attività di interesse comune:

- per quanto riguarda la Regione del Veneto: oltre alle conoscenze e competenze sull'applicazione territoriale di Regolamenti e Direttive a valenza ambientale e sulle criticità territoriali sottese, sono stati condivisi, ai fini dell'inserimento nel modello di stima, i dati puntuali relativi alle aziende agricole aderenti alle misure agroambientali dotate di fascicolo aziendale, le domande di aiuto e pagamento PSR, nonché le informazioni territoriali d'ambito gestite dal Settore Primario;
- per quanto riguarda il Dipartimento DAFNAE: è stato messo a disposizione il *know how* peculiare che caratterizza tale struttura accademica, sulla base di competenze maturate sulla base di studi di consolidato valore, nonché sono stati realizzati gli studi analitici necessari a dare riscontro agli indicatori d'impatto (Azoto, Fosforo, Carbonio) in relazione alle domande valutative espresse nel quadro della valutazione intermedia effettuata da Agriconsulting.

In particolare, anche nell'anno 2020, è stato dato seguito e consolidamento alle seguenti attività:

- 1) Sviluppo della piattaforma modello-GIS, includendo anche la componente dedicata al trasporto dei fitofarmaci;
- 2) Monitoraggio sperimentalmente dell'emissione dei gas-serra, includendo anche la volatilizzazione dell'ammoniaca, mediante un sistema innovativo per la misura in continuo dei gas;
- 3) Calibrazione del modello territoriale, considerando anche la volatilizzazione dell'ammoniaca e il trasporto degli fitofarmaci, anche in presenza di falda superficiale;
- 4) Stima dell'impatto dei sistemi colturali sia sulla qualità delle acque (rilascio di N e P, fitofarmaci) che su quella dell'aria (emissione di gas serra e ammoniaca);

5) Stima dell’impatto nel lungo periodo di scenari alternativi ad azione mitigatrice, che corrispondono agli ambiti nei quali sono state attivate le misure agroclimaticoambientali del PSR 2014-2020,

### *2.7.2. Affidamento ad ANBI del servizio di programmazione del bilancio idrico colturale e del consiglio irriguo relativo al tipo di intervento 10.1.2*

Ai sensi degli indirizzi stabiliti dal Piano di Attività della Misura 20 “Assistenza Tecnica” (paragrafo 7.1 dell’ALL. A alla DGR nr. 993 del 29 giugno 2016), con DDR nr. 3 dell’11 gennaio 2018 è stata effettuata l’aggiudicazione del servizio di elaborazione del bilancio idrico colturale e del consiglio irriguo relativi al tipo di intervento 10.1.2 del PSR 2014-2020 della Regione del Veneto.

Il servizio di programmazione del bilancio idrico colturale ha riguardato, anche nel 2020, la fornitura ai beneficiari del tipo di intervento 10.1.2 del PSR Veneto dell’applicativo Irriframe, su piattaforma web, in grado di favorire le operazioni di calcolo collegate agli impegni irrigui di tali interventi agro-climatico-ambientali dello Sviluppo Rurale.

La fornitura si è così articolata:

- a) Elaborazione e fornitura del sistema esperto web;
- b) Fornitura ed assistenza del sistema esperto web prescritto dal tipo di intervento 10.1.2 del PSR.

Agli agricoltori beneficiari è stata messa a disposizione la piattaforma dedicata ed eseguire le operazioni informatiche, funzionali al rispetto dell’impegno irriguo attraverso la procedura di iscrizione ed identificazione annuale delle superfici irrigue ad impegno.

Il sistema, conformemente agli impegni del tipo di intervento, consente la registrazione al servizio. Allo stesso modo, consente ad Avepa di controllare il consiglio irriguo giornaliero, verificando il bilancio idrico nelle singole colture nei diversi appezzamenti aziendali definiti.

la fornitura di un consiglio irriguo è diversificata ed espresso in termini di momento e volume d’intervento (quando e quanto irrigare), adeguata al rispetto degli impegni irrigui previsti dal tipo di intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, tipo di intervento 10.1.2.

I successivi momenti in cui si articola l’operatività del sistema web Irriframe e con cui il medesimo interagisce con l’utente sono:

1. Registrazione obbligatoria dell’azienda, con associazione di un campo CUA, e dei dati fondamentali che la caratterizzano (denominazione dell’azienda), anche ai fini dei controlli in campo ed informatici incrociati da parte di Avepa;
2. Descrizione e localizzazione delle superfici interessate da impegno irriguo, per quanto riguarda le colture del mais, tabacco, soia e barbabietola. Le superfici dovranno trovare corrispondenza con quelle indicate nella domanda di aiuto PSR. In questa fase, va espresso altresì il collegamento con i comprensori dei Consorzi di bonifica, al fine, soprattutto di verificare la correttezza delle informazioni del consiglio irriguo rispetto a quando indicato dai turni irrigui stagionali individuati dai Consorzi stessi;
3. Scelta dell’impianto irriguo per le colture PSR, escludendo l’irrigazione a scorrimento;
4. Scelta della coltura interessata dall’impegno, ossia: tabacco, mais, soia o barbabietola;
5. Elaborazione del consiglio irriguo e definizione di una piattaforma interattiva in cui l’operatore potrà accedere per l’acquisizione di tutte queste informazioni in dettaglio rispetto ai singoli appezzamenti e turni consortili;
6. Compilazione interventi di irrigazione, con indicazione attraverso schermate dedicate di agevole utilizzo, in cui inserire, salvare e, se necessario, modificare i singoli interventi irrigui;
7. Messa in funzione del servizio di messaggistica col consiglio irriguo aziendale e per appezzamento le colture evidenziate;
8. Elaborazione di output e report finalizzati alla stampa del bilancio idrico aggiornato e mantenimento in azienda da parte dei beneficiari soggetti a controllo da parte degli enti preposti.

Al termine della stagione irrigua, tramite il sistema approntato è stato predisposto il caricamento delle informazioni relative agli impegni irrigui registrati a sistema da parte delle aziende beneficiarie, sia come dati di base, sia come formato elaborabile.

I dati sono stati trasmessi alla UO Agroambiente e contenevano le seguenti informazioni di dettaglio:

- Singoli appezzamenti interessati dagli impegni 10.1.2, con relativa estensione e ubicazione;
- Coltura interessata tra le quattro indicate dal PSR per tali impegni;
- Date di attuazione degli interventi irrigui;
- Volumi dei singoli interventi irrigui;
- Data di semina/trapianto e raccolta delle colture per ogni singolo appezzamento ad impegno.

La piattaforma ha consentito, pertanto, la creazione di report analitici e sintetici, per il controllo delle attività e il supporto alle decisioni strategiche della Regione e per i controlli da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.

Sono state, inoltre, rese disponibili le necessarie informazioni statistiche di base e la relazione descrittiva delle attività, per l'anno 2020, contenente le informazioni più rilevanti inerenti l'estrazione da database, e la trasmissione dei dati, e le attività di monitoraggio, che comprendono i controlli intermedi, il servizio di assistenza e la chiusura della stagione irrigua.

### 3. PO Edificabilità nelle aree rurali

#### 3.1. APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICO-EDILIZIA NELLA ZONA AGRICOLA, GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO RURALE

##### 3.1.1. Edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale nella zona agricola

È stata garantita una costante e regolare attività di consulenza e supporto tecnico-normativo per la corretta interpretazione e applicazione, nella zona agricola, della disciplina regionale in materia edilizia (artt. 43, 44, 45 della LR 11/2004; LR. n. 14/2009 e LR n. 14/2020; art. 16 LR n. 28/2012 e art. 7 LR n. 9/2018; DGR: n. 2264/2009, n. 172/2010, n. 315/2014, n. 2024/2019) e urbanistica (artt. 43 LR 11/2004; DGR: n. 3178/2004, n. 3811/2009, n. 3650/2009, n. 329/2010, n. 856/2012, n. 816/2017).

Tale attività, più in particolare, ha comportato:

- partecipazione per delega ai lavori del Comitato per la valutazione tecnica regionale (VTR) in materia urbanistica (art. 27 LR n. 11/04);
- espressione di pareri, da rendere ai fini della VTR, nell'ambito della copianificazione dei Piani di Assetto del territorio (PAT), svolta in collaborazione con altre strutture regionali, inerenti agli aspetti agroambientali, all'edificabilità, all'architettura rurale e al paesaggio agricolo;
- attività di consulenza, indirizzo e aggiornamento normativo alle istruttorie svolte dall'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) per l'approvazione dei piani aziendali (LR n. 11/04, titolo V) nell'ambito dell'iter di rilascio dei permessi di costruire relativi ad interventi edilizi in zona agricola;
- attività di risposta a quesiti informali pervenuti tramite telefonate o posta elettronica;
- redazione di note esplicative ed interpretative a seguito di richieste formali di chiarimenti;
- partecipazione a incontri tecnici con professionisti del settore, tecnici comunali e con le organizzazioni professionali per valutazione casi concreti specifici;
- supporto tecnico alle Commissioni consiliari per modifiche al titolo V della LR n. 11/2004 e dei suoi provvedimenti attuativi;
- consulenza tematica alle altre Direzioni regionali per agriturismo (LR n. 28/12), nuovo piano casa (LR n. 14/19), consumo di suolo (LR 14/09), strutture per turismo equestre (DGR n. 2024/19), ecc.;
- predisposizione di relazioni tecniche per l'Ufficio legislativo regionale a supporto di ricorsi avanti TAR Veneto contro normativa regionale in materia di edificabilità nella zona agricola;
- verifiche di conformità urbanistica su progetti di miglioramento fondiario in procedura di autorizzazione regionale;
- partecipazione ai lavori del GdL regionale a supporto dei Comuni durante la fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici ai contenuti del disciplinare tecnico del sito UNESCO "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" (DDR n. 189/2019) e sviluppo di contributi in materia di architettura rurale con interesse storico-tradizionale;
- partecipazione ai lavori del GdL regionale per il Piano di monitoraggio del PTRC 2020 (DGR n. 62/2020) e sviluppo di contributi inerenti il sistema rurale regionale;
- attività di supporto tecnico e amministrativo alle istruttorie relative ai procedimenti di autorizzazione unica regionale (PAUR) attribuiti per competenza alla Direzione e riguardanti progetti di allevamenti zootecnici e di parchi agrivoltaici, rispetto ai quali si sono approfonditi gli aspetti edilizio-urbanistici e di pianificazione territoriale aventi incidenza sul quadro programmatico e progettuale dello SIA e sul rilascio del permesso di costruire;
- predisposizione dei seguenti provvedimenti amministrativi relativi a materie di competenza, la cui definizione ha comportato ricerche scientifiche e approfondimenti tecnici, anche nell'ambito di gruppi di lavoro multidisciplinari, nonché attività di concertazione con altre strutture regionali:
  - Ddr n. 9 del 24/01/2020, per l'aggiornamento dei redditi soglia per il triennio 2020-2022;
  - IRS n. 836 del 07/01/2020 "Grande allevamento di suini a Roverè Veronese in corso di potenziamento: le preoccupazioni dei residenti ";

- in iter: ridefinizione e aggiornamento della proposta di DGR n. 2255/2019 “Atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della LR n. 11/2004 - Proposta di modifica comma 1, lett. d) Edificabilità zone agricole, punto 5): modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell’allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto”;
- in iter: bozza di DGR e allegato tecnico “LR n. 11/2004, art. 44, comma 5 quinquies - Individuazione delle caratteristiche tecnico-costruttive di box e recinzioni per il ricovero di equidi in zona agricola”.

### 3.1.2. Paesaggio rurale

È stata sviluppata un’importante e strategica attività di formazione, divulgazione e sensibilizzazione a favore della creazione di una “cultura” del paesaggio rurale, nonché per la conservazione attiva dei paesaggi rurali con interesse storico tradizionale, delle pratiche agricole tradizionali e degli elementi testimoniali residui; più nello specifico tramite:

- partecipazione ai lavori dell’Osservatorio nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico (DMiPAAF n. 1070/2012), che ha comportato anche valutazioni istruttorie sulle schede preselettive e sui dossier di candidatura, in particolare quello propedeutico all’iscrizione al Registro nazionale del paesaggio rurale degli “Alti pascoli della Lessinia”;
- partecipazione ai lavori del Comitato tecnico per il Paesaggio (artt. 135 e 143 D. Lgs. n. 42/2004, art. 45 LR n. 11/04, DGR n. 1503/2009 e n. 33/2014) e sviluppo di contributi a favore dell’integrazione del tema del paesaggio rurale nel Piano Paesaggistico regionale in corso di copianificazione con il Ministero;
- partecipazione ai lavori del Comitato Scientifico dell’Osservatorio Regionale per il Paesaggio (DGR n. 352/2017 e n. 337/2020) e sviluppo di contributi all’attuazione del programma annuale delle attività;
- partecipazione ai lavori del Tavolo dei siti UNESCO - Coordinamento interno regionale per i temi Unesco (DGR n. 2867/2006 e n. 1430/2019) e invio di un contributo scritto sul ruolo del paesaggio rurale nei siti UNESCO regionali;
- collaborazione con l’Università IUAV di Venezia, che ha portato all’esposizione di una lezione sui “paesaggi rurali storici del Veneto” agli studenti del terzo anno della Facoltà di Pianificazione territoriale e Urbanistica, nonché la stesura di un contributo scritto da inserire in una pubblicazione relativa alla sessione del corso regionale di formazione sul paesaggio dedicata agli ordini professionali;
- produzione di contributi tematici specialistici nell’ambito di:
  - VAS del Programma d’Azione nitrati (2020-2023: redazione dei capitoli sul “paesaggio rurale” e sul “patrimonio dei beni culturali e paesaggistici” nel Rapporto ambientale;
  - PAC e PSR: contributo all’aggiornamento del provvedimento regionale sulla Condizionalità relativo allo standard sugli elementi tipici del paesaggio agrario; affinamento della scheda sul paesaggio rurale per la Conferenza regionale dell’agricoltura; valutazioni istruttorie sui progetti paesaggistici di cui alla Misura 16.5.1 del PSR 2013-2020;
  - GdL viticoltura sostenibile: integrazioni delle tematiche paesaggistiche relative al sito UNESCO delle “colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” e lavori preparatori all’attuazione del DM n. 6899/2020 per la salvaguardia dei vigneti eroici e storici (art. 7 del D.Lgs n. 238/2016).

A riepilogo, è stata regolarmente garantita la partecipazione - comprensiva di attività istruttoria preliminare e di formulazione di contributi tematici e specialistici, anche tramite osservazioni o pareri scritti - ai seguenti organi e commissioni tecniche nazionali e regionali, nonché a gruppi di lavoro regionali a carattere multidisciplinare:

- per delega alla VTR - Comitato per la valutazione tecnica regionale in materia urbanistica (art. 27 LR n. 11/04);
- ONPR: Osservatorio nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico (DMiPAAF n. 1070/2012);
- per delega al CTP: Comitato tecnico per il Paesaggio (artt. 135 e 143 D. Lgs. n. 42/2004, art. 45 LR n. 11/04, DGR n. 1503/2009 e n. 33/2014);
- per delega al Comitato Scientifico dell’Osservatorio Regionale per il Paesaggio (DGR n. 352/2017 e n. 337/2020);
- per delega al Tavolo dei siti UNESCO - Coordinamento interno regionale per i temi Unesco (DGR n. 2867/2006 e n. 1430/2019);

- a supporto alla CTR VIA: Comitato tecnico regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (LR n. 4/2016, art. 7);
- per nomina alla Commissione interna per la valutazione dei progetti di cui all'Intervento 16.5.1 del PSR 2014/2020;
- per nomina al GdL regionale a supporto dei Comuni durante la fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici ai contenuti del disciplinare tecnico del sito UNESCO “Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” (DDR n. 189/2019);
- per nomina al GdL regionale per il Piano di monitoraggio del PTRC 2020 (DGR n. 62/2020);
- al GdL regionale per la revisione della disciplina sulle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

## 4. PO Sistemi agricoli e risorse naturali

### 4.1. ADEMPIMENTI AL PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PAN)

#### 4.1.1. Premessa

Con DGR n. 380 del 28 marzo è stato istituito un coordinamento regionale tra le Strutture, gli Enti e le Agenzie regionali competenti per le diverse azioni previste dal PAN (DM 22/01/2014) e dal D.Lgs 150/2012, al fine di promuovere, programmare, coordinare e monitorare i numerosi adempimenti normativi, attraverso l'istituzione di un Gruppo di lavoro intersettoriale, composto dai direttori delle seguenti direzioni Regionali:

- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Agroalimentare; Direzione Ambiente;
- Direzione Difesa del Suolo;
- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria;
- Direzione ADG FEASR e Foreste Direzione Formazione e Istruzione Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi.

Il coordinamento del Gruppo di Lavoro è stato assegnato al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, oggi Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, che è stata individuata anche quale Struttura responsabile degli adempimenti previsti dall' art. 6 del D.Lgs. n. 150/2012, relativi al monitoraggio e alla predisposizione delle relazioni regionali periodiche da trasmettere ogni 30 mesi ai Ministeri competenti.

#### 4.1.2. Formazione

L'11 febbraio 2020 si è svolto il VI incontro del Gruppo di Lavoro interdisciplinare, attivato con DGR n. 380/2017 (cosiddetto "GDL fitofarmaci), durante il quale è stata presentata, una proposta di provvedimento della Giunta Regionale finalizzato a disciplinare la durata delle sospensioni e delle modalità di revoca dei certificati di abilitazione professionale per gli utilizzatori professionali, i consulenti e i distributori di prodotti fitosanitari, (ai sensi dell' Allegato 1, parte C del PAN approvato con DM 22.1.2014) frutto di una valutazione congiunta fra i funzionari responsabili delle UO Agroambiente e UO Fitosanitario con i competenti funzionari di AVEPA. Durante l'incontro si è giunti ad una condivisione dei contenuti per la parte afferente ai certificati per gli utilizzatori e i consulenti. I testi revisionati della bozza di provvedimento e degli allegati sono stati inviati ai referenti della Direzione Prevenzione al fine di implementare le analoghe informazioni anche per i certificati di abilitazione dei distributori di prodotti fitosanitari, al fine di disciplinare in modo completo e organico criteri e tempi di sospensione e di revoca per tutti i certificati di abilitazione, fornendo a livello territoriale ai soggetti competenti per i controlli in materia uniformità di applicazione delle disposizioni. Ad oggi il provvedimento non è ancora stato approvato in attesa dell'approvazione del "nuovo PAN" prevista per maggio - giugno 2021.

Nel corso dell'anno lo stato di emergenza sanitaria causato da COVID19 ha reso necessaria la redazione di provvedimenti a livello regionale atti a garantire la piena efficienza e funzionalità della filiera agroalimentare, ivi compresa la continuità della attività di formazione nei confronti degli utilizzatori professionali e dei consulenti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Con **DGR 727 del 9 giugno 2020**, sulla scorta delle deroghe alle linee guida nazionali approvate nel 31/03/2020 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in materia di FAD/e-learning che hanno consentito il temporaneo ricorso al 100% del monte ore relativo alla formazione teorica (invece del 30%) in modalità a distanza, sono state approvate le condizioni e le modalità operative per lo svolgimento attraverso la formazione a distanza delle lezioni ordinariamente svolte in aula, dei corsi di abilitazione autofinanziati destinati agli utilizzatori e ai consulenti di prodotti fitosanitari, di cui alla DGR 2136/2014 e DGR 1101/2015.

Successivamente il perdurare dell'emergenza da COVID-19 ha portato le Autorità nazionali, con la Legge n. 77 del 17 luglio 2020 (art 224, comma 4-octies), a prorogare la validità dei certificati di abilitazione menzionati, in scadenza nel 2020 o in corso di rinnovo, fino al 90esimo giorno successivo alla dichiarazione dello stato di emergenza. Per tale motivo con successivo decreto dirigenziale, **DDR 245 del 6 novembre 2020** al fine di poter diluire preventivamente la possibile concentrazione delle richieste di rinnovo dei certificati di abilitazione al termine del periodo emergenziale, sono state snellite alcune procedure relative alle tempistiche in fase di presentazione delle domande di rinnovo previste

dalle DGR 2136/2014 e DGR 1101/2015. Nello specifico si è provveduto a disporre la sospensione per tutti i certificati di abilitazione aventi originaria scadenza nel 2020 e nel 2021 la limitazione di sei mesi dalla data dell'originaria scadenza per accedere alla presentazione della domanda di rinnovo prevista all'allegato A, paragrafo 5, delle DGR n. 2136/2014 e n. 1101/2015. Operativamente preliminarmente ci sono stati diversi confronti con U.O. SISE, incaricata dalla Direzione, al fine di valutare alcune specifiche, per l'introduzione delle funzionalità di disattivazione temporanea del vincolo sopra descritto, nell'applicativo regionale "Monitoraggio allievi web (A39)".

Attualmente è in fase di redazione, a seguito delle richieste da parte di alcune organizzazioni professionali, una proposta di delibera in ordine alle condizioni per la realizzazione della formazione a distanza per il rinnovo abilitazioni acquisto e utilizzo prodotti fitosanitari, al fine di disciplinare la modalità formazione a distanza (sincrona e/o asincrona) anche dopo il termine del periodo di emergenza sanitaria. In proposito la recente DGR n. 432 del 7 aprile 2020 (Formazione) - Presentazione dei progetti operativi nel settore primario - prevede al punto 7 dell'Allegato B "Sperimentazione percorsi aggiornamento azioni formative di aggiornamento patentini fitosanitari", in merito alla possibilità di erogazione in modalità FAD delle azioni formative per il solo rinnovo dei patentini, l'avvio di una sperimentazione a riconoscimento sulla scorta delle esperienze maturate dalle strutture regionali.

Con nota prot. reg 299938 del 29/07/2020 si è provveduto inoltre alla trasmissione dei dati relativi alle abilitazioni all'acquisto ed utilizzo, all'attività di consulente e alla vendita di prodotti fitosanitari, ai sensi del D.Lgs n. 150/2012 art. 7 comma 4 e del DM 22/01/2014 azione A.1.12 secondo lo schema dell'Allegato I, Parte B del PAN da effettuare entro il 31 marzo di ogni anno. I dati vengono forniti da AVEPA e dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

La UO Agroambiente fa parte inoltre della commissione esami per il rilascio delle abilitazioni alla consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, previste dal D.Lgs n. 150/2012. Le sessioni d'esame sono tenute presso AVEPA.

#### *4.1.3.RELAZIONE ATTUAZIONE PAN (ai sensi dell'art. 6, comma 8 del D.Lgs n. 150/2012)*

Con nota prot. reg. n. 101797 del 03/03/2020 il MIPAAF ha chiesto di fornire dati e informazioni aggiornati al 31/12/2018, relativi allo stato di attuazione del PAN sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, attraverso una relazione da redigere utilizzando uno schema standard che riporta i diversi ambiti disciplinati dal D.Lgs 150/2012 e dal PAN (DM 22/01/2014). L'UO Agroambiente ha provveduto ad elaborare le informazioni richieste per i propri ambiti di competenza e a richiedere formalmente alle diverse strutture regionali ed enti responsabili per le diverse azioni disciplinate dal PAN, tutte le informazioni e i dati necessari al fine di predisporre un documento organico e dettagliato che ha riportato nella maggior parte delle sezioni, grazie al contributo di tutti i soggetti coinvolti, i dati aggiornati al 2019. La seconda relazione, la prima è stata approvata con DGR n. 380/2017, è stata approvata con **DGR n. 903 del 9 luglio 2020**, di concerto con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, e identifica le azioni svolte, i progressi realizzati, le attività di controllo e le risorse comunitarie erogate nell'attuazione misure previste dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con Decreto 22 gennaio 2014 (Decreto legislativo n. 150/2012, articolo 6, comma 8) riguardanti specificatamente i seguenti ambiti:

- Formazione
- Controllo funzionale delle macchine irroratrici
- Irrorazione aerea
- Tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile
- Riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili
- Riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze
- Difesa integrata (obbligatoria) e produzione integrata (volontaria)
- Agricoltura biologica
- Comunicazione e sensibilizzazione
- Ricerca e Innovazione

- Raccolta e smaltimento dei contenitori vuoti/imballaggi dei prodotti fitosanitari e delle rimanenze degli stessi

#### **4.1.4. MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'USO O DEI RISCHI DERIVANTI DALL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI (azione A.5.6 del PAN)**

A seguito della approvazione della DGR n. 1082 del 30 luglio 2019, di concerto con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, con la quale sono stati approvati i *nuovi indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e i requisiti minimi aggiornati di Proposta di regolamentazione comunale/intercomunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del PAN (DM 22 gennaio 2014)* sono stati avviati una serie di incontri presso gli uffici regionali e attraverso la modalità della video conferenza su richiesta di gruppi di amministrazioni comunali sia in fase sia di predisposizione dei propri regolamenti intercomunali sia in fase di pre-approvazione (Comuni sito Unesco, Comuni del Soave, Comuni dell'Opitergino) al fine di supportare le amministrazioni a superare le eventuali criticità e indirizzarle verso l'implementazione nel regolamento comunale di regole i cui obiettivi sono quelli di favorire una convivenza civile tra cittadino e agricoltore, prevenendo i possibili momenti di conflitto causati dalla vicinanza delle aree coltivate alle aree frequentate dalla popolazione e a talune abitazioni.

Su questo tema durante l'ultimo trimestre del 2020, su propria iniziativa la UO Agroambiente ha condotto un'indagine conoscitiva in Provincia di Treviso sui Regolamenti Comunali adottati per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in aree frequentate dalla popolazione, con lo scopo di indagare quali tipologie di disposizioni normative siano ad oggi adottate dalle amministrazioni comunali per la regolamentazione della materia e del relativo adeguamento alla DGR 1082/2019, e comprendere i punti critici del processo di elaborazione/applicazione delle norme nonché far emergere i bisogni del territorio. Tutto ciò al fine di individuare quali ulteriori ruoli possano avere gli Uffici regionali nei confronti delle Amministrazioni comunali così da orientare ed indirizzare al meglio eventuali azioni e iniziative future. L'indagine, anticipata con nota prot. n. 415026 del 29 settembre 2020, è stata condotta con la modalità dell'intervista telefonica su 14 quesiti proposti. Si evidenzia che alcuni comuni hanno preferito inviare le risposte in forma scritta, e, in alcuni casi, si sono successivamente resi disponibili per approfondire anche telefonicamente le risposte date. I primi risultati dell'indagine sono stati presentati durante l'incontro del GDL viticoltura sostenibile del 25 novembre 2020 e sono consultabile alla pagina web regionale dedicata all'Ambiente Rurale Agroambiente <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/incontro-25-novembre-2020>.

#### **4.1.5. Visite tecniche**

Il 3/09/2020 presso Villa Giol a San Polo di Piave (TV): partecipazione alla presentazione ufficiale di ICARO 4X, rover per il trattamento dei vigneti senza fitofarmaci che sfrutta l'irradiazione di raggi UV-C.

Il 22/09/2020, presso Az. Agr F.lli Recchia (Jago di Negrar -VR) : partecipazione alla azione dimostrativa del progetto AGROBOX “ Sistema innovativo per la gestione sostenibile delle acque contaminate da agrofarmaci e per la riduzione dell'inquinamento puntiforme in ambiente agrario” finanziato attraverso la misura 16 del PSR 2014-2020.

Da ultimo si evidenzia che nel corso del 2020 sono pervenute alla UO agroambiente (per PEC e per le vie brevi) diverse segnalazioni da cittadini e loro comitati inerenti a criticità nell'utilizzo prodotti fitosanitari verificatesi per lo più, in aree frequentate dalla popolazione o adiacenti alle abitazioni, alle quali si è provveduto a dare sempre un riscontro puntuale. Parimenti nello stesso periodo anche con gli amministratori comunali è stata avviata un'attività di confronto ed approfondimento su aspetti specifici di applicazione dei loro regolamenti comunali in materia di impiego di prodotti fitosanitari.

## **4.2. INIZIATIVE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER UN SETTORE VITIVINICOLO SOSTENIBILE**

### **4.2.1. PREMESSA**

Con DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018 si è proceduto alla formulazione di una proposta di “Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile” che, previa analisi dei dati del settore ed i suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, ha definito:

- gli obiettivi dell'azione regionale finalizzati a tutelare l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo, biodiversità) e la salute (produttori, cittadini, consumatori, lavoratori del settore) per l'ulteriore sviluppo della sostenibilità in viticoltura;
- le azioni che la Regione ed i diversi Soggetti, pubblici e privati, possono intraprendere per il conseguimento degli obiettivi definiti con le relative priorità di intervento;
- il sistema di monitoraggio delle azioni del Programma.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha coinvolto concretamente tutti i portatori d'interesse al fine di definire obiettivi e azioni atti a rafforzare la sostenibilità del settore vitivinicolo veneto. Contestualmente è stata approvata (Allegato B alla DGR 1820/2018) la prima *Valutazione integrata finalizzata all'individuazione di aree di indagine a tutela dell'ambiente idrico superficiale dall'impiego, in viticoltura, di alcune sostanze chimiche* (dati di campionamento del 2016) realizzata da ARPAV. Le sostanze indagate sono le sostanze attive più utilizzate in viticoltura: dimethomorf, azoxystrobina, boscalid, metalaxil, metalaxil-M, glufosinate-ammonium.

Gli uffici della UO Agroambiente hanno provveduto a predisporre una check list di autovalutazione della sostenibilità del settore viticolo e delle schede informative sulle principali fasi e aspetti delle tecniche gestionali e di coltivazione del vigneto.

#### 4.2.2. ATTIVITÀ SVOLTE

Durante il 2020 la UO Agroambiente al fine di poter concretizzare gli obiettivi del programma regionale approvato con DGR 1820/2018 ha portato avanti le seguenti attività di collaborazione con Università e Centri di ricerca, Agenzie regionali:

##### ➤ Con l'Università di Padova – Dipartimento TESAF

A seguito della seconda proroga al 30/10/2020 (DDR 115 del 17/06/2020) della collaborazione istituzionale avviata con **DGR n. 1725 del 20 novembre 2019** tra la Regione del Veneto e il Dipartimento TESAF, al fine di individuare le possibili attività gestionali e operative da porre in essere al fine di limitare lo sviluppo di fenomeni di deriva durante i trattamenti fitosanitari, sono state concluse le seguenti attività:

-censimento delle tipologie del parco macchine (irroratrici) circolante in Veneto per individuare le caratteristiche costruttive e funzionali su cui intervenire (definendo le obbligatorie) per consentire di raggiungere l'obiettivo indicato nell'attuale proposta del PAN in revisione di riduzione della deriva del 50%.

-prove tecniche effettuate in campo con diverse tipologie di atomizzatori.

-predisposizione di schede, per le principali tipologie di irroratrici per colture erbacee e arboree, con i principali interventi tecnici (es: montaggio ugelli ad inclusione d'aria, installazione deflettori, paratie etc..) che possono essere attuati per migliorarne l'efficienza distributiva al fine della riduzione della deriva di almeno il 50%. Per ogni scheda (tipologia di atomizzatore) è stata inserita dove possibile anche una quantificazione dei costi (esclusa la manodopera) da sostenere. Sono stati inclusi anche i requisiti tecnici utili nell'acquisto dei nuovi atomizzatori.

- la proposta di adeguamento della modulistica rilasciata dai centri prova all'atto del controllo funzionale, al fine di rendere evidenti le misure di mitigazioni adottate per la riduzione della deriva.

Di prossima pubblicazione sul sito regionale anche il link dello strumento web predisposto dal Dipartimento TESAF, che è stato testato presso gli uffici della UO Agroambiente, al fine di agevolare gli operatori, i loro consulenti e (anche i tecnici dei centri prova) nelle operazioni di regolazione delle macchine da svolgere periodicamente con lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendale e di definire il corretto volume di miscela da distribuire tenuto conto delle indicazioni riportate nelle etichette dei PF.

I risultati della collaborazione saranno utilizzati per rendere applicativi attraverso specifici provvedimenti sul territorio regionale, una volta che sarà approvato il nuovo PAN, le disposizioni relative agli adeguamenti tecnici da apportare alle macchine operatrici necessari a garantire il contenimento della deriva.

Gli stessi risultati sono stati presentati durante l'incontro del GDL viticoltura sostenibile del 25 novembre 2020 e sono consultabili alla pagina web regionale dedicata all'Ambiente Rurale Agroambiente <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/incontro-25-novembre-2020>.

Da ultimo rimane da concludere l'attività formativa/informativa rivolta ai centri prova incaricati dei controlli funzionali, da svolgersi preferibilmente attraverso incontri sul territorio, che è stata posticipata a causa dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

➤ **Con il Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-VE)**

**Con DGR n. 1510 del 10 novembre 2020** la giunta regionale ha approvato del Accordo di collaborazione tra (CREA-VE) e la Regione del Veneto, per indagare, classificare e proporre, prodotti alternativi e metodi efficaci per poter conseguire una riduzione significativa delle quantità degli attuali prodotti fitosanitari utilizzati in campo.

Gli obiettivi consistono essenzialmente nella predisposizione di indicazioni tecnico-operative e nella realizzazione di materiale didattico da utilizzare nell'ambito della formazione e della consulenza, finalizzate a ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari; il tutto sintetizzato in schede che riporteranno consigli tecnici efficaci ed applicabili in campo e per le quali è prevista anche una funzionalità didattica. Le fasi della collaborazione consistono nella realizzazione di:

- un'indagine campionaria sui prodotti maggiormente impiegati in viticoltura,

- una monografia approfondita sull'oidio della vite e sulle strategie di difesa preventiva di questo patogeno, finalizzata alla riduzione dell'utilizzo dello zolfo; il testo di soffermerà sul ciclo vitale, le infezioni ascosporige e conidiche e le prospettive di utilizzo di trattamenti estintivi impiegabili nella difesa della vite, analizzando le principali differenze nei trattamenti effettuati nei diversi momenti del ciclo del patogeno (in tarda estate e inizio autunno con cleistotecie ancora in fase di sviluppo, in inverno con corpi fruttiferi svernanti sul ritidoma, dal germogliamento della vite nella stagione successiva sulle ascospore rilasciate dai cleistotecie, durante l'estate sullo sviluppo dei conidi);

- una monografia che approfondisce tutte le possibilità a disposizione dei viticoltori per diminuire l'impatto ambientale della viticoltura: a) le caratteristiche di impiego e l'efficacia di agenti di biocontrollo, induttori di resistenza e sostanze a basso rischio più efficaci e innovative; b) i modelli previsionali delle principali avversità, strumenti fondamentali di supporto alle decisioni, e il loro utilizzo nell'ambito della viticoltura sostenibile; c) le tecniche agronomiche che accompagnano la difesa fitosanitaria e quelle finalizzate ad aumentare la resilienza della pianta agli attacchi esterni; d) la suscettibilità della vite alle principali malattie in relazione alle varie situazioni pedoclimatiche regionali. Il documento esplicherà indicazioni pratiche e concrete da applicare in campo, il tutto finalizzato a quantificare indicazioni operative di riduzione della dose di impiego di prodotti fitosanitari.

Sono previsti incontri territoriali e un convegno finale con la partecipazione di Agrofarma, da organizzarsi nella prima metà del 2021. Primi interlocutori degli incontri in programma sono stati i tecnici di cantine sociali e di consorzi di difesa che, nell'ambito della loro attività professionale, sono in contatto con un elevato numero di aziende di dimensioni medio-piccole. A questi operatori è stato rivolto l'incontro del 28 gennaio 2021, durante il quale si è illustrato l'accordo di collaborazione e sono state poste le basi per futuri contatti di confronto.

Oltre alle attività di coordinamento, valutazione dei materiali intermedi, verifica e applicabilità dei risultati, l'accordo di collaborazione prevede espressamente che a carico dell'ufficio via sia l'attività di raccolta di un campione significativo di registri dei trattamenti di aziende viticole. Le informazioni che da questi verranno ricavate sono finalizzate ad un'indagine per l'identificazione delle principali molecole associate ai relativi patogeni/fitofagi e la quantificazione (stima) dell'impiego ordinario di prodotti di biocontrollo ed elicitatori allo scopo di individuare i margini di miglioramento nella diffusione di questi prodotti, nonché forniranno un utile riscontro atto a ridurre/sostituire le sostanze fitosanitarie utilizzate nel settore viticolo che ARPAV ha riscontrato con continuità nelle acque superficiali (DGR n. 1820/2018 allegato B, DGR n. 614/2020, allegati A e B). Nel 2020 l'ufficio è stato impegnato soprattutto al reperimento di registri di trattamento o di dati da questi derivabili. Sono stati raccolti informazioni riferite a 495 aziende localizzate nelle provincie di Treviso, Padova, Verona e Vicenza. I dati dei prodotti fitosanitari utilizzati, forniti in forma cartacea e in formato elettronico, sono stati aggregati e ad ogni prodotto commerciale è stato associato il relativo principio attivo.

**E' in previsione nel 2021 un ulteriore accordo di collaborazione** tra la Regione del Veneto e il Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-VE) al fine di predisporre dei "campi dimostrativi" per l'impiego nella difesa della vite dei mezzi di biocontrollo e altre sostanze a basso rischio finalizzati a dare evidenza concreta nel territorio alla possibilità di riduzione dei quantitativi dei prodotti fitosanitari delle classi di pericolosità ordinariamente più utilizzati.

### ➤ Con ARPAV

Nel corso del 2020 tra le azioni intraprese attraverso il Programma Regionale di sostenibilità in viticoltura, in relazione alla matrice ambientale acqua, anche a seguito di quanto presentato da ARPAV nel corso dell'VI incontro del Gruppo di lavoro interdisciplinare Pan fitofarmaci dell' 11 febbraio 2020, sono stati approvati, con DGR 614 del 19 maggio 2020, anche i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione territoriale svolto da ARPAV (dal 2016), per gli anni 2017 e 2018 a completamento di un primo triennio di dati relativi ad alcune sostanze attive presenti in prodotti fitosanitari molto utilizzati in viticoltura, come sopra menzionato. Il monitoraggio, ancora in corso, è finalizzato all'individuazione delle aree a vocazione viticola nelle quali risultino opportune indagini approfondite, utili a valutare e indirizzare i potenziali futuri sviluppi degli interventi di mitigazione/eliminazione/sostituzione dei prodotti fitosanitari le cui sostanze attive costituiscono superi dei massimali tabellari monitorati ufficialmente da ARPAV (ai sensi del DM 260/2010 e del D.Lgs. 172/2015, tabelle 1/A e 1/B) nelle acque superficiali dei corpi idrici. I limiti di riscontro delle sostanze chimiche nelle acque superficiali stabiliti dalla legge (D.Lgs. 172/2015, tabelle 1/A e 1/B) sono connessi al raggiungimento dello stato di qualità ambientale richiesto dalla direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, e sono stabiliti considerando gli aspetti eco-tossicologici di ciascuna sostanza monitorata nelle acque. Tali limiti impongono per la voce "pesticidi totali" il riscontro di uno Standard di Qualità Ambientale (SQA) inferiore al valore medi annuo di 1 µg/l in ogni corpo idrico monitorato. Le ripetute rilevazioni ambientali hanno evidenziato in alcune recenti annualità (nel triennio 2016-2018) alcuni superi legati alla presenza sostanze erbicide (glufosinate-ammonium) e fungicide quali azoxystrobina, boscalid, metalaxil, metalaxil-M, dimethomorf (quest'ultimo persistente fino al recente monitoraggio del 2018). I campionamenti ufficiali dei principi attivi monitorati da ARPAV, di cui anche il settore vitivinicolo fa uso, sono stati correlati ai dati territoriali di vendita, per definire il grado di rischio potenziale che la presenza di tali molecole può determinare per le acque superficiali. Per ottenere questo risultato, sono stati utilizzati i dati delle superfici vitate presenti in Veneto (catasto viticolo), i dati di vendita di fitofarmaci nell'anno di riferimento ed i risultati dei campionamenti sui corpi idrici superficiali.

Grazie alla valutazione del rischio potenziale, per le acque superficiali, predisposta da ARPAV, è stato possibile avviare un'indagine conoscitiva più approfondita riguardante le criticità legate alla distribuzione in campo dei prodotti fitosanitari, con specifico riguardo alle colture arboree permanenti che necessitano di ripetuti trattamenti durante la fase vegetativa. L'attività è propedeutica alla attivazione di azioni in linea con le misure 2,7 e 10 del DM 10 marzo 2015. In primo luogo lo studio territoriale ha già permesso di introdurre delle limitazioni nell'uso ripetuto nell'anno di trattamenti con le molecole indagate, il cui utilizzo è già stato ridotto nelle Linee tecniche di difesa per coltura, approvate per la produzione integrata volontaria (sistema SQPNI).

In tal modo la Deliberazione di Giunta Regionale a fronte dei risultati emersi dall'indagine di valutazione ambientale triennale (anni 2016, 2017, 2018) e per completare e sviluppare le attività già messe in atto dalla Regione, ha dato mandato al Gruppo di Lavoro interdisciplinare nominato ai sensi del decreto del Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca n. 12 del 13 febbraio 2019 (GDL viticoltura sostenibile) di individuare le ulteriori proposte di azioni di mitigazione che potranno essere di carattere gestionale, operativo, formativo, informativo, sempre nel rispetto del sostegno alla qualità e al reddito delle produzioni del settore vitivinicolo veneto, per realizzare quanto definito dalla DGR 1820/2018.

#### *4.2.3.1 SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI REFLUI FITOIATRICI PROPOSTE OPERATIVE (rif PAN A.6 punto 7)*

Al di là delle specifiche problematiche ambientali rilevate a livello regionale anche dalle specifiche indagini ambientali svolte da ARPAV per la coltura della vite, è ormai risaputo come confermato da diversi studi come l'inquinamento dovuto a prodotti fitosanitari sia per lo più di origine puntiforme, e costituisca dal 40 al 90% della contaminazione delle acque, rappresentando pertanto il più importante veicolo di inquinamento delle acque da PF. Le cause siano da ricercare prioritariamente in "deviazioni" comportamentali del rispetto delle prassi di "buona pratica agricola" che regolano tutta la gestione aziendale del prodotto fitosanitario (dalla manipolazione fino al trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze). In particolare, i punti critici che determinano le contaminazioni puntiformi dei corpi idrici sono legati alla "cattiva gestione delle acque a livello aziendale": dei reflui di lavaggio dei residui di miscela irrorante dalle macchine irroratrici e della gestione delle stesse durante le operazioni di riempimento presso le aree dedicate alla preparazione della miscela fitoiatrica. Per limitare queste deviazioni, il capitolo A.6 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 150/2012, contempla le disposizioni tecniche per la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, nonché per il trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze, e prevede tra le misure di accompagnamento, che la Regione può mettere in atto, le iniziative (punto 7) di

sostegno per “realizzare sistemi aziendali o interaziendali di trattamento fisico, chimico o biologico (es. biobed, eliosecc, biobac) autorizzati dalle Regioni e Province autonome, sulla base di linee guida approvate dal Consiglio” (leggasi Consiglio Tecnico Scientifico sull’uso dei prodotti fitosanitari istituito dall’art. 5 del D. Lgs 150/2014).

Sulla base di queste considerazioni, durante il primo semestre del 2020, valutando la necessità a livello regionale di contenere il problema dell’inquinamento puntiforme direttamente nel luogo di produzione ovvero in azienda, si è formulata una proposta operativa per poter avviare una procedura per la regolamentazione dei sistemi di trattamento dei reflui, in quanto sembra essere la via più immediata e soprattutto verificabile. Il documento predisposto indaga ad approfondisce lo stato dell’arte del riconoscimento dei sistemi di degradazione dei residui delle miscele fitoiatriche e delle acque di lavaggio delle irroratrici, a livello comunitario (limitatamente al caso Francese) ed italiano e descrive le criticità riscontrate nella ricerca di individuare l’iter autorizzativo per l’installazione di questi dispositivi. Il documento si sviluppa in tre parti:

- 1) Informazioni generali ed esperienze in Italia
- 2) L’esempio francese
- 3) Considerazioni sullo stato di rifiuto e l’iter autorizzativo

Lo scopo è quello di avviare un confronto costruttivo a livello regionale con un contributo che possa, in un secondo momento, suggerire alle competenti strutture Ambientali nazionali delle opzioni per individuare l’iter procedurale più semplice ed idoneo al fine di autorizzare i sistemi di degradazione (c.d. biobed) con una procedura formale e approvata livello nazionale.

Tutto ciò, anche in previsione dell’approvazione del nuovo PAN nazionale nel quale si prescrive un periodo di 180 giorni entro i quali dovranno essere predisposte le Linee Guida per l’utilizzo dei sistemi di trattamento dei reflui fitosanitari.

Con la Direzione Ambiente è in fase di valutazione l’iter procedurale al fine di permettere l’impiego da parte degli operatori dei sistemi degradazione oggi già presenti nel mercato.

### **4.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA - AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI/AUTORIZZAZIONI GENERALI ALLE EMISSIONI ATMOSFERA/ACCORDO BACINO PADANO /PROGETTO LIFE PREPAIR**

#### **4.3.1. MONITORAGGIO DELLE AZIONI DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL’ATMOSFERA (P.R.T.R.A.)**

Nell’ambito dell’attività di monitoraggio del Piano Regionale di tutela e risanamento dell’atmosfera, che fanno capo alla Direzione Ambiente, il 31/07/2020 è stato richiesto alla U.O. Agroambiente di aggiornare, per i temi di competenza, i contenuti del file excel *Tabella 3 monitoraggio\_DEF* valorizzando le informazioni sulle azioni realizzate fino alla data del 30/06/2020.

Le informazioni fornite, con nota del 18/09/2020, sono riferite alle misure del Piano (DCR n. 90/2016):

- Settore Utilizzazione delle biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate (misure A2.4, A2.5);
- Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti (misura A4.1);
- Settore Contenimento dell’inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica (misura A5.1);
- Settore Aspetti scientifici e di conoscenza del problema (misura B1.1).

In particolare, per la misura A2.5 era richiesta anche la quantificazione dei contributi finanziati e liquidati per la realizzazione di investimenti per la produzione di energia da biomassa (PSR 2014-2020 Misura 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole). L’informazione è stata ricavata da una estrazione dal DATAWAREHOUSE PSR effettuata a cura della Direzione AdG FEASR e Foreste.

#### **4.3.2. LIFE PREPAIR\_MONITORAGGIO**

Contestualmente alla richiesta di informazioni sul monitoraggio delle azioni del Piano Regionale di tutela e risanamento dell’atmosfera, che fanno capo alla Direzione Ambiente, il 31/07/2020 la Direzione Ambiente ha richiesto l’aggiornamento, per i temi di competenza, dei contenuti del file excel *“popolamento\_applicativo\_prepair\_agg.2019”*

valorizzando le informazioni sullo stato di attuazione delle azioni afferenti al Life alla data del 31/12/2019. I dati rendicontati si riferiscono agli interventi finanziati dal PSR 2014-2020 del Veneto che, nell'ambito tipo intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda", ha attivato dei bandi che hanno consentito di realizzare diverse tipologie di investimenti strutturali e dotazionali finalizzati anche alla riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente.

Per ciascuna azione sono state riportati il numero di bandi aperti, il numero di interventi finanziati, l'importo pubblico finanziato e l'importo liquidato: per l'elaborazione dei dati è stata necessaria la relativa estrazione dal DATAWAREHOUSE PSR effettuata a cura della Direzione AdG FEASR e Foreste.

#### *4.3.3. RECENTE COMPETENZA AREA SVILUPPO ECONOMICO SU PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE PER GLI ALLEVAMENTI (PAUR) ex art. 27 bis d.Lgs 152/2006*

La **DGR n. 568 del 30 aprile 2018** "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ha stabilito che per gli allevamenti soggetti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, ovvero per quanto riguarda il rilascio del PAUR, comprensivo dell'AIA per gli allevamenti che producono impatti a cavallo di due province o con impatti verso regioni contermini. In tali fattispecie, a seguito di convocazione di Conferenza di Servizi da parte dei Direttori di Area competenti, il DDR di autorizzazione è rilasciato dal Direttore di Area. (es v. DDR area Sviluppo economico n. 2 del 6/3/2020).

In stretto raccordo con la Direzione Ambiente sono state avviate valutazioni istruttorie in materia di VIA e di AIA per le tipologie progettuali, quando di competenza regionale, che interessano il territorio agricolo (allevamenti zootecnici, impianti da fonti rinnovabili, ecc.), in alcuni casi in forma di contributi collaborativi in altri casi in qualità di referenti dell'istruttoria. Per la sola tipologia degli allevamenti zootecnici, completa gestione dell'iter successivo al rilascio del parere di VIA, finalizzato al rilascio dell'AIA e del PAUR, comprendente: istruttoria tecnica e amministrativa sull'AIA; acquisizione e verifica di tutti i pareri, nulla osta e assensi richiesti; convocazione e svolgimento delle conferenze di servizi; predisposizione degli atti amministrativi necessari e dei provvedimenti di approvazione.

#### *4.4. ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DI MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NEL BACINO PADANO E Attività del contesto agrozootecnico nel Progetto LIFE PREPAIR*

Durante il 2020 la UO Agroambiente ha provveduto alla rendicontazione e al monitoraggio delle attività condotte per la riduzione dell'inquinamento prodotto dalle attività agricole e zootecniche (cfr. ai bandi attivati con DGR Delibera 650 del 21 maggio 2019 e DGR 1942 del 23 dicembre 2019 le cui misure sono già state sopra dettagliate), avviate a seguito dell'approvazione del nuovo Accordo di programma (tra Ministero dell'Ambiente e le Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e il Veneto) per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" (c.d "Accordo Bacino Padano) di cui alla la DGR n. 836 del 06 giugno 2017.

Parallelamente durante lo stesso periodo è continuata l'attività di collaborazione della UO Agroambiente al progetto Life-PREPAIR nell'ambito del Programma Comunitario LIFE 2014-2020. Tra i partner di progetto vi sono le regioni che hanno stipulato il nuovo accordo Bacino Padano. Alla Regione Emilia Romagna è stato affidato il ruolo di capofila, oltre che il ruolo di responsabile del Pillar Agricoltura a cui afferiscono le azioni C4 e C5 del progetto; per la Regione del Veneto il beneficiario associato del progetto è la Direzione Ambiente. La Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria partecipa in qualità di struttura responsabile di azione (per le azioni C4 e C5) al progetto LIFE PrepAIR (rif. DGR 567 del 28 aprile 2017 di approvazione del progetto integrato). Le azioni sviluppate dall'UO Agroambiente, l'azione C4 e l'azione C5 del Progetto, hanno riguardato il rapporto tra qualità dell'aria e l'agricoltura al fine di individuare tecniche virtuose in tal senso. In particolare l'Azione C4 "Promozione di modalità di applicazione dei fertilizzanti contenuti urea a basse emissioni", affidata tramite appalto al Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, è stata condotta con l'obiettivo da un lato di individuare le migliori tecniche di applicazione dei fertilizzanti a base di urea, e dall'altro di verificare (anche attraverso analisi sul campo) la possibilità di sostituire l'urea con altre tipologie di fertilizzanti azotati o con sostanze organiche, con la valutazione dei costi e dei benefici per l'ambiente. Mentre L'Azione C5 "Implementazione di un modello comune per la valutazione delle emissioni gassose e

di odori derivanti dall'allevamento intensivo di bovini, suini e avicoli”, sempre affidata tramite appalto al Dipartimento MAPS dell'Università di Padova, ha permesso l'elaborazione del modulo qualitativo, del modello comune sviluppato dalla Regione Emilia Romagna (BAT-Tool) con lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale dell'azienda agricola zootecnica, sempre seguendo l'approccio farm-whole verificando l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) nelle diverse fasi di produzione e di gestione dell'allevamento. La Direzione Agroambiente attualmente ha formalmente concluso le attività afferenti alle azioni C4 e C5 e ha provveduto alla liquidazione degli importi degli incarichi di affidamento all'Università di Padova, rispettivamente per l'azione C4 al Dipartimento DAFNAE (DDR n. 6 del 27/01/2020), e per l'azione C5 al Dipartimento MAPS (DDR n. 7 del 17/01/2020).

Durante tutto l'anno 2020 l'UO Agroambiente ha continuato a partecipare agli incontri ufficiali programmati dal Pillar agricoltura (incontri del 31/03/2020 e del 23/09/2020) al fine di seguire gli sviluppi di tutte le attività del Pillar che sono ancora in corso (implementazione della categoria dei bovini al modello BAT-tool e affinamento del calcolo delle emissioni del protossido di azoto e del metano; implementazione del modello odori, in carico alla Regione Lombardia). Durante lo stesso periodo sono state predisposte le rendicontazioni delle ore dedicate al progetto dal personale regionale coinvolto e inviate alla Direzione Ambiente.

Durante il mese di ottobre 2020 nell'ambito delle misure di divulgazione del progetto Life PreAir si è collaborato con l'ARPAV alla realizzazione di un video informativo sulle emissioni prodotte in atmosfera dall'agricoltura destinato alle scuole di secondo grado.

#### **4.5. REGOLAMENTAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E IN MATERIA DI GESTIONE AGRICOLA INTEGRATA DEGLI ALLEVAMENTI**

I riferimenti normativi delle attività svolte dalla UO Agromambiente sono contenuti nella DGR n. 1100 del 31 luglio 2018 con cui sono state approvate le “Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 "BAT Conclusions" e la DGR 1299/2012 di “Approvazione linee guida per la presentazione, l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni di carattere generale, relative ad allevamenti zootecnici effettuati in ambienti confinati.

Il D.lgs n. 152/2006 all'art. 29-octies, “rinnovo e riesame” prevede che le installazioni per le quali sia stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale siano oggetto di riesame con valenza, anche in termini tariffari, entro 4 anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione nel suo complesso [Decisione UE 2017/302 “BAT Conclusions”].

Nel territorio della Regione del Veneto sono presenti oltre 500 installazioni in cui viene svolta l'attività di allevamento intensivo per la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale. In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le suddette autorizzazioni dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

La UO Agroambiente svolge un'attività di coordinamento nell'ambito delle procedure di rilascio e riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali zootecniche e delle Autorizzazioni alle emissioni di carattere generale relative agli allevamenti zootecnici attraverso riunioni con le autorità competenti nel rilascio delle autorizzazioni e nelle attività di controllo. Durante il 2020 sono continuate le Attività di confronto e indirizzo con i tecnici delle province, sulle possibili procedure da attivare per la risoluzione di specifiche criticità riscontrate da tradurre in prescrizioni sostenibili per i gestori degli allevamenti soggetti al riesame delle AIA.

In merito alla DGR 1299/2012 al fine di allineare i contenuti degli allegati A2 e A3 della DGR, alle schede e ai campi del relativo supporto informatico, realizzato dagli uffici regionali per la compilazione e stampa della modulistica sopracitata (allegato A2 “richiesta di adesione - autorizzazione di carattere generale” e Allegato A3 “Caratteristiche tecniche e gestionali dello stabilimento”), si è resa necessaria una valutazione per individuare e verificare quali siano i dati e le informazioni gestionali dell'allevamento presenti nell'applicativo informatico, che attualmente vengono richiesti in base alla DGR sopracitata ai gestori in fase di compilazione, per dar seguito all'iter istruttorio e al conseguente rilascio dell'autorizzazione. L'obiettivo, è stato quello di individuare quali informazioni possano essere ulteriormente richieste in fase di compilazione nella nuova proposta di linee guida aggiornate, anche in funzione di disporre di dati utili alle rendicontazioni ambientali sulle emissioni in atmosfera, che potrebbero essere richiesti da autorità nazionali per monitorare gli adempimenti alla direttiva NEC.

## 5. PO Tutela e sviluppo del territorio rurale

### 5.1. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

L'Ufficio Tutela e Sviluppo del territorio rurale, che fa capo all'Unità Organizzativa Agroambiente, è incardinato nella Direzione regionale Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria. L'organico dell'Ufficio è costituito da una singola unità a cui è stata assegnata la Posizione Organizzativa e che riveste la qualifica di Ispettore, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, comma 3°, C.P.P. (L.R. 8 gennaio 1991, n. 1, art. 12).

In proposito, serve ricordare, dato che la principale materia di competenza di questo Ufficio riguarda il rilascio di autorizzazioni a compiere opere di miglioramento fondiario nell'ambito del territorio agricolo regionale, che ogni intervento di miglioramento fondiario proposto all'esame autorizzativo dell'Amministrazione regionale, sia per gli obiettivi, che per la forza delle motivazioni che lo supportano, rappresenta una specifica e singola realtà che deve essere valutata singolarmente, per dimensioni areali, aspetti orografici del fondo, diverse situazioni idrauliche che interessano le superfici agrarie; nonché, per la specifica costituzione pedologica che ogni singolo ambito agrario rappresenta anche per le diverse stratigrafie dei terreni interessati dai miglioramenti fondiari. Serve ribadire, anche, che non può esistere alcuna disparità di trattamento tra altri interventi di miglioramenti fondiari autorizzati dalla Regione Veneto in quanto le determinazioni istruttorie, cui viene imperniata l'autorizzazione a compiere opere di miglioramento fondiario, ai sensi della LR n. 13/2018, art. 3, comma 2, rappresentano una risultante di tipo tecnico-economico-amministrativo che applica i medesimi principi, tenendo però conto delle singole tipologie di interventi. Proprio con riferimento alla nuova legge regionale 16 marzo 2018, n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava, la Giunta Regionale del Veneto, sulla base di una consolidata metodologia istruttoria adottata, ha confermato tramite la DGR del 10 settembre 2018, n. 1300, che cosa s'intende con miglioramento fondiario, al fine di distinguerlo dall'attività di cava.

A tal fine, si precisa che: per **miglioramento fondiario** si deve intendere qualsivoglia investimento duraturo di capitale e di lavoro nell'ambito dell'azienda agricola che comporta una valorizzazione del capitale fondiario nel suo complesso e che si concretizza con un aumento della produttività e redditività del fondo rustico, attraverso principalmente l'aumento della fertilità dei terreni.

Ben diversa è l'attività di cava, la cui finalità è la sistematica coltivazione di giacimenti di materiali classificati industrialmente utilizzabili e che nulla ha a che fare con il miglioramento dell'attitudine produttiva di un fondo agricolo e con l'incremento della sua redditività.

Ne consegue che, mentre un fondo rustico oggetto di miglioramento esprime gli esiti dello stesso attraverso un incremento del valore fondiario, nel caso di una cava si riscontra una progressiva perdita di valore nel tempo dell'area interessata dall'attività estrattiva, in relazione alla progressiva asportazione del materiale che costituisce il relativo giacimento.

Si rileva di conseguenza, che i procedimenti istruttori previsti per le autorizzazioni di miglioramento fondiario e le concessioni di attività di cava sono del tutto differenti, così come lo sono anche gli Organi competenti ad esprimere parere, nonché gli elaborati progettuali sottoposti all'istruttoria.

Quanto sopra argomentato costituisce applicazione della norma regionale previgente, attraverso il concorso di conoscenze di ordine agronomico e di estimo rurale che hanno permesso di contestualizzare in Veneto i criteri che hanno dato definizione al "miglioramento fondiario con asporto di materiale di risulta" entro i limiti dei 5.000 mc/ha, attraverso criteri di ordine agronomico, idraulico, estimativo, nonché all'art. 3, II^ comma, della legge regionale 16 marzo 2018, n. 13, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, così come definito dalla DGR del 10 settembre 2018, n. 1300;

Ciò premesso, sulla base del decreto 2 dicembre 2016, n. 34 è stata assegnata alla PO "Tutela e Sviluppo del territorio rurale" (come riconfermato con decreto del Direttore dell'Area Sviluppo economico 31 gennaio 2019, n. 1) l'incarico di responsabile del procedimento amministrativo relativamente all'istruttoria dei presupposti per il riconoscimento dell'autorizzazione dei miglioramenti fondiari con l'utilizzazione del materiale di risulta di cui alla LR n. 13/2018, art. 3, comma 2

Proprio con riferimento alla concreta operatività proposta dall'Ufficio Tutela e Sviluppo del territorio rurale, acquista rilievo lo sforzo di innovazione amministrativa confermato dal decreto del Direttore della Direzione regionale Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria del 19 giugno 2020, n. 116: "Attivazione Software informatico, denominato: "Gestione delle autorizzazioni a compiere opere di Miglioramento Fondiario, ai sensi della L.R. 16 marzo 2018, n. 13, comma 2 dell'articolo 3 e della DGR del 10 settembre 2018, n. 1300".

La questione concernente la volontà di garantire la trasparenza e la celerità dei procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole e conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, nell'applicazione ai procedimenti della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP), prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, che consente l'applicazione delle forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province autonome.

Esplicito, in questa prospettiva, è stato lo sviluppo, nell'ambito del Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), di uno specifico applicativo denominato "Gestione delle autorizzazioni dei Miglioramenti Fondiari", basato su analisi del gruppo di lavoro costituito con referenti della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, dell'UO Sistema Informativo Sviluppo Economico, e della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Dal che consegue che le modalità per la presentazione delle nuove domande di miglioramento fondiario con asporto e utilizzazione del materiale di risulta, nonché le linee guida per l'utilizzo dello specifico applicativo di cui avvalersi per utilizzare il Software informatico in argomento, sono stati riportati nell'Allegato A al sopra ricordato decreto n. 116/2020.

In coerenza con tale prospettiva, l'attivazione del Software informatico sopra citato assicurerà una gestione funzionale di tutto il procedimento istruttorio amministrativo, dal ricevimento e l'istruttoria delle nuove domande da parte dei competenti Sportelli Unici Agricoli di AVEPA, fino al rilascio dell'autorizzazione da parte della Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico - venatoria, nei termini approvati e indicati dalla DGR del 10 settembre 2018, n. 1300.

Entrando poi nel merito delle attività di competenza dell'Ufficio Tutela e Sviluppo del territorio rurale, vengono di seguito richiamati i processi di cui questo ufficio si occupa:

- 1 - Applicazione normativa regionale concernente i lavori di miglioramento fondiario con asporto e utilizzo del materiale di risulta;
- 2 - Coordinamento delle procedure operative per l'utilizzazione agronomica delle terre derivanti dalla pulizia delle barbabietole;
- 3 - Partecipazione con voto deliberativo alle sedute della CTRA, CTRAE, CTRLPP.

Entrando nel merito dei misuratori delle attività svolte, serve ricordare che questi risultano essere:

per il primo processo il numero dei decreti rilasciati;

per il secondo processo il numero delle procedure coordinate;

per il terzo processo le sedute delle Commissioni partecipate.

Al riguardo invece delle attività svolte, si precisa che:

Il primo processo riguarda la verifica della legittimità dei pareri tecnico-amministrativi formulati dagli Sportelli Unici agricoli di AVEPA competenti per territorio, al fine di formulare i decreti dirigenziali di autorizzazione, proroga, diniego, sospensione, revoca e rinnovo. Inoltre, viene assicurato il coordinamento delle procedure operative degli Sportelli Unici agricoli di AVEPA, nonché, il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sulla regolare esecuzione dei lavori sulle opere di miglioria fondiaria da parte dei comuni. Compete, altresì, l'ordinamento e la sinergia con l'Osservatorio suolo di ARPAV Treviso delle procedure operative per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo. Infine, viene essere assicurata la gestione dei contenziosi amministrativi che possono intervenire a supporto della Sezione regionale Affari legislativi e con l'Avvocatura regionale. Si consideri, inoltre, che viene garantita anche la predisposizione dei dati per l'osservatorio regionale sull'utilizzo dei materiali industrialmente utilizzabili.

Il misuratore di questi processi è costituito dal numero dei decreti che vengono approvati e che nell'anno 2020 sono stati n. 12.

Il secondo processo è relativo al "Coordinamento delle istruttorie degli Sportelli Unici agricoli di AVEPA competenti per territorio e dei zuccherifici", che nel merito dell'attività svolte nell'anno 2020 ha riguardato il coordinamento di un'unica istanza.

In merito al terzo processo assegnato, che riguarda la partecipazione alle sedute delle Commissioni tecniche regionali, i compiti trattati hanno riguardato: l'acquisizione della documentazione relativa agli argomenti presenti negli O.d.g. delle sedute; le istruttorie dei documenti agli atti presso gli uffici regionali competenti; infine, la predisposizione di

relazione di sintesi per progetto con evidenziate le criticità riscontrate o le proposte migliorative di competenza. L'attività nell'anno 2020 ha riguardato la partecipazione a n. 14 sedute con l'espressione di voto.

Per completezza di trattazione si segnalano le Commissioni alle quali la P.O. dell'Ufficio Tutela e Sviluppo del territorio rurale è stato delegato a partecipare nell'anno 2020 dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Le Commissioni interessate sono:

- Commissione Tecnica Regionale Sezione Attività Estrattive (C.T.R.A.E.);
- Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente (C.T.R.A.);
- Commissione Tecnica Regionale Sezione Lavori Pubblici (C.T.R.LL.PP.)

## 6. PO Promozione energie rinnovabili

### 6.1. PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI

#### 6.1.1. Premessa

All'Ufficio Promozione energie rinnovabili sono stati assegnati i seguenti procedimenti amministrativi:

- rilascio di autorizzazioni uniche (AU) alla costruzione e esercizio di impianti alimentati da biomasse, biogas e biometano realizzati da imprenditori agricoli, singoli e associati (codificato con il progressivo n. 4046);
- attività di registrazione depositi cauzionali ai sensi del D Lgs 387/2003 (5572), ai sensi della DGR n. 453/2010 e s. m. e i. (DGR n. 253/2012);
- applicazione regime sanzionatorio inerente gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (4980), ai sensi dell'articolo 44, comma 3 del D Lgs n. 28/2011;
- attività di monitoraggio, fisico e finanziario, inerenti gli impianti alimentati da biomasse e biogas e realizzati da imprenditori agricoli, singoli e associati (4031), ai sensi del comma 3, articolo 3 del D Lgs n. 387/2003;
- procedura di ripristino dei luoghi (5814), ai sensi della DGR n. 615/2018;
- attività di vigilanza ai sensi della DGR n. 1391/2009 (non ancora codificata).

Completano l'attività ordinaria dell'Ufficio:

- il supporto amministrativo al contenzioso collegato con il rilascio di nuove o di varianti del titolo abilitativo;
- l'attività connessa con l'azione di controllo propria del Consiglio regionale, ai sensi del RR n. 1/2015;
- la gestione dell'accesso documentale agli atti istruttori ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 241/1990;
- gli obblighi di vigilanza presso i siti produttivi autorizzati in attuazione della DGR 1391/2009 - *D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 – articolo 12. D.G.R. n. 2204/2008 e n. 1192/2009. Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni.*

L'attività di cui al primo punto in elenco comprende l'attività di informazione a utenza e ad altre P.A., l'aggiornamento pagine Web (indizione Conferenze di servizi e pagina dedicata FER), l'attività istruttoria nuove istanze, l'attività istruttoria varianti non sostanziali di progetto, l'attività istruttoria varianti sostanziali di progetto, l'Indizione e convocazione Conferenza di servizi, il coordinamento attività istruttoria della Conferenza di servizi, la proposta di rilascio dell'atto espresso.

L'attività di registrazione depositi cauzionali comporta la registrazione sulla piattaforma “Nusico” e la verifica dell'affidabilità delle polizze fidejussorie presentate a garanzia del ripristino dei luoghi interessati delle AU attinenti l'attività di produzione energia rinnovabili ai sensi del D Lgs 387/2003 da impianti di digestione anaerobica connessi all'asercizio dell'attività agricola. L'attività comprende anche le richieste di svincolo e sostituzione delle polizze in essere, nonché le attività di verifica svolte presso IVASS e enti competenti a livello internazionale sulla solidità degli Enti garanti.

Il regime sanzionatorio approvato dal legislatore nazionale (D Lgs n. 28/2011) è stato declinato a livello regionale con l'attività di verifica del rispetto delle prescrizioni approvate con il rilascio dell'autorizzazione unica impianti biogas, biomasse e biometano.

L'attività di monitoraggio dell'Ufficio presuppone il caricamento dei dati tecnici di progetto su applicativo digitale, la validazione dei dati di esercizio annuale trasmessi dai Soggetti gestori degli impianti, nonché l'elaborazione dei dati imputati.

La procedura di ripristino dei luoghi ha una più recente primigenitura. Essa comporta il costante monitoraggio ed eventuale adeguamento delle disposizioni regionali in materia, l'adozione dell'atto di decadenza, previa procedura a tutela del soggetto interessato, l'escussione degli importi fidejussori, l'avvio del procedimento di messa in pristino dei luoghi, l'adeguamento del Piano di ripristino dei luoghi approvati in fase di rilascio del titolo abilitativo (AU), la gestione del contenzioso presso il Tribunale Amministrativo Regionale e il Consiglio di Stato nell'ambito della procedura,

nonché l'eventuale affidamento dei servizi e lavori. Completano l'attività l'esecuzione dei lavori di messa in pristino e la conclusione dei lavori di messa in pristino.

L'attività di vigilanza coinvolge l'intero Ufficio nella verifica della conformità dei siti produttivi interessati dalla realizzazione di impianti termoelettrici alimentati a biogas, biomassa o per la produzione di biometano, a seguito di rilascio del titolo abilitativo (AU).

Dal punto di vista normativo, il rilascio della specifica autorizzazione agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER (fonti energetiche rinnovabili) è regolamentato dal D Lgs n. 387/2003, articolo 12. L'Amministrazione regionale con le seguenti deliberazioni di Giunta ha disposto - e affinato - le procedure e affidato i procedimenti alle diverse Strutture regionali:

- DGR n. 2204/2008 (adozione atto espresso da parte della Giunta regionale);
- DGR n. 1192/2009 (prime disposizioni sulle competenze delle diverse Strutture regionali in materia di FER elettriche);
- DGR n. 1391/2009 (disposizioni procedurali per il rilascio dell'AU da parte di soggetti connessi all'attività agricola);
- DGR n. 453/2010 (ulteriore definizione delle competenze delle Strutture regionali, introduzione delle garanzie fideiussorie per la messa in pristino dei luoghi, ricorso alla decretazione per lievi modifiche funzionali degli impianti);
- DGR n. 253/2012 (disposizioni per la trasmissione delle garanzie fideiussorie, procedure per la decadenza del titolo abilitativo in assenza di regolare fideiussione).

Alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria sono stati assegnati i procedimenti attinenti agli impianti di cogenerazione alimentati a biogas e biomasse sotto la soglia prevista per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (3 MW, ora 1 MW), il cui titolare dimostrasse il nesso agricolo dell'impianto termoelettrico (DGR n. 1192/2009, n. 1391/2009, DGR n. 453/2010). Introdotta la procedura per il rilascio del titolo abilitativo per l'impianto di produzione di biometano (D Lgs n. 28/2011), la Regione ha adottato la DGR n. 725/2014 per il rilascio dell'AU agli impianti con nesso agricolo e ha ulteriormente dettagliato alcune condizioni delineate dalle Linee guida ministeriali per il rilascio dell'autorizzazione unica (D MiSE 10 settembre 2010):

- DGR n. 856/2012 (distanze degli impianti dai confini di proprietà, case sparse e centri abitati);
- DCR n. 38/2013 (zone inidonee all'insediamento degli impianti);
- DGR n. 725/2014 (procedura semplificata per il rilascio delle varianti e estensione agli impianti di produzione di biometano delle procedure e documenti previsti dalla DGR n. 1391/2009);
- DGR n. 615/2018 (procedure per il ripristino dei luoghi).

#### *6.1.2. Adeguamento alla procedura amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003*

Nel corso dell'anno, come peraltro è accaduto negli esercizi precedenti, si è reso necessario adeguare la procedura amministrativa connessa con il rilascio dell'autorizzazione unica. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere la disponibilità di sottoprodotti di origine animale (SOA) derivanti dall'industria lattiero-casearia. Con ratifica del decreto del presidente della Giunta regionale n. 31/2020, sono state approvate delle semplificazioni alla procedura per l'utilizzo di siero e altri sottoprodotti del latte presso gli impianti termoelettrici alimentati a biogas. Con successiva DGR n. 384/2020 il DPGR è stato ratificato mettendo a disposizione dei soggetti gestori degli impianti di produzione di biogas, limitatamente a quelli di origine agricola, modulistica e informazioni per il corretto riconoscimento condizionato dell'impianto ai sensi del Reg. Ce n. 1069/2009.

#### *6.1.3. Attività rilascio autorizzazioni unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003*

L'attività di rilascio di nuovi titoli abilitativi è partita in sordina con la nuova disponibilità di risorse da parte del bilancio dello Stato. In questa nuova fase gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili beneficiari degli aiuti al

funzionamento sono di taglia piccola (< 300 kW<sub>elettrici</sub>). Sono impianti la cui costruzione e esercizio è stata assentita dai Comuni (procedura PAS), mentre solo quelli con potenza elettrica di picco tra 250 e 300 kW<sub>elettrici</sub> trovano una loro collocazione nelle procedure regionali. Nell'anno si è riusciti a concludere favorevolmente (DGR n. 1527/2020) solo il procedimento a favore della “Società agricola San Severino s.s.” di Pozzonovo (PD), mentre l'istanza di rilascio di un impianto di produzione di biometano (Ariano Biometano s.r.l.) è stata archiviata ad inizio 2021 per superamento dei termini di conclusione del procedimento amministrativo (decreto del direttore della Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria n. 13 del 20 gennaio 2021).

Rimangono in attesa di completamento della fase istruttoria altre quattro (4) istanze, di cui una per l'ottenimento dell'AU per la produzione di biometano e tre per la produzione di energia. Il relativo provvedimento conclusivo sarà adottato nel corso del 2021.

#### 6.1.4. Attività di rilascio varianti all'autorizzazione unica – art. 12, commi 3 e 4, del d lgs n. 387/2003

L'attività dell'Ufficio comporta, parallelamente al rilascio di nuove autorizzazioni uniche, anche il continuo adeguamento di quelle rilasciate negli anni precedenti. Si tratta di modifiche che comportano variazioni strutturali (inserimento di attrezzature e locali) ovvero variazioni alla “ricetta” di alimentazione in modo da adeguare gli input agli impianti alle disponibilità di mercato di nuove matrici organiche. A seconda che la variante comporti modifica e integrazione all'originaria autorizzazione unica ovvero semplice adeguamento funzionale (DGR n. 453/2010), gli atti di assenso/diniego sono adottati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale ovvero con decreto direttoriale.

Nel primo caso, nel corso del 2020 sono state adottate quattro deliberazioni a favore dei seguenti soggetti:

- DGR n. 489/2020 a favore della società “Biogas San Vittorio s.r.l. – società agricola”;
- DGR n. 615/2020 a favore della società “Azienda agricola S. Anna s.s.”;
- DGR n. 616/2020 a favore della società “Azienda agricola Bozzato s.s.”;
- DGR n. 904/2020 a favore della società “Guzzo AFN - società agricola s.s.” (ex Azienda agricola Guzzo Francesco, Luciano e Mario s.s.);
- DGR n. 987/2020 a favore della società “Veneta Agroenergie - società agricola consortile a r.l.”

Nello stesso periodo sono stati adottati dal direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria i seguenti atti:

Numero atto	Soggetto intestatario AU	Motivazione
12/2020	Società agricola Arcobaleno s.s.	Modifica autorizzazione
13/2020	Società agricola Donola Aldo e figli s.s.	Sanzione versata in eccedenza
35/2020	Società agricola E.Ver. Green s.r.l.	Modifica accordo biomassa
41/2020	La Valle s.s. (impianto denominato Gabbion)	Modifica accordo biomassa
42/2020	La Valle s.s. (impianto denominato Bassette)	Modifica accordo biomassa
82/2020	Società agricola San Severino s.s.	Archiviazione istanza rilascio autorizzazione
96/2020	Società agricola Casalta di Lorigiola Michela & C. s.n.c.	Modifica accordo biomassa
149/2020	Società agricola Corte Gemma s.s.	Modifica autorizzazione

150/2020	Società agricola Porcellino d'Oro di Cascone Luigi & C. s.s. (impianto Ronchettrìn)	Modifica autorizzazione
151/2020	Società agricola Porcellino d'Oro di Cascone Luigi & C. s.s. (impianto La Berlisa)	Modifica autorizzazione
152/2020	Società agricola Antiche Terre dei Conti s.r.l	Modifica conferimento biomassa
186/2020	Biogas San Vittorio s.r.l.	Modifica conferimento biomassa
209/2020	Società agricola E.Ver. Green s.r.l.	Modifica conferimento biomassa
240/2020	Veneta Agroenergie - società agricola consortile a r.l.	Modifica conferimento biomassa
243/2020	Società agricola Sant'Anna (impianto di Cinto Caomaggiore)	Modifica conferimento biomassa
264/2020	Agrienergie Venete s.r.l. – società agricola	Modifica conferimento biomassa

*6.1.5. Attività di costituzione e/o integrazione depositi cauzionali – art. 12, commi 4 e 10 del d lgs n. 387/2003 – d mise 10 settembre 2010 – dgr n. 453/2010 e n. 253/2012*

Con l'entrata in vigore del D MiSE 10 settembre 2010, gli obblighi di messa in pristino dei luoghi interessati da impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, una volta cessata la produzione di energia, dovevano essere garantiti da fideiussione bancaria o assicurativa, di pari importo alle spese di demolizione e messa in pristino, opportunamente aumentate da spese tecniche e oneri fiscali. Nel corso degli anni quasi tutti gli impianti la cui istruttoria è di competenza del Settore primario sono stati intercettati e sottoposti a procedura di deposito cauzionale. Rimangono sprovvisti di Garanzia solo quattro (4) impianti il cui titolo abilitativo è stato rilasciato prima del 10 settembre 2010 (entrata in vigore del già citato D MiSE).

Nel 2020 sono stati costituiti/rinnovati 24 depositi cauzionali per un totale di 5.308.287,95 euro. Gli svincoli hanno riguardato 2.011.225,16 euro.

La garanzia finanziaria è strettamente collegata a una perizia giurata da un professionista nelle quale sono quantificati i costi per l'effettiva dismissione dell'impianto di biogas a fine ciclo di produzione. Al fine di verificare la congruità delle garanzie finanziarie presentate alla Regione del Veneto, l'Ufficio effettua una preliminare verifica delle perizie di stima presentate dai diversi professionisti. Nel corso del 2020 sono state valutate e validate circa 19 perizie<sup>1</sup>. L'attività di controllo, prevede, anche in questo caso, una verifica della documentazione cartacea presente presso l'Ufficio, ossia gli elaborati grafici approvati con l'Autorizzazione Unica dell'impianto e, contestualmente, un confronto delle tavole grafiche con le foto aeree dell'impianto effettivamente realizzato, al fine di evidenziare eventuali difformità. Qualora le quantità dei materiali o i dati contenuti nella perizia non fossero coerenti con le dimensioni dell'impianto realizzato, si invita il professionista a giustificare, ovvero correggere i contenuti della perizia. Nel caso, invece, si dovessero rilevare difformità strutturali tra quanto autorizzato e quanto realizzato, si informa il responsabile dell'impianto che sarà avviato un procedimento sanzionatorio e, il medesimo, dovrà attivarsi per presentare una variante progettuale per adeguare l'impianto autorizzato con quanto effettivamente costruito.

*6.1.6. Attività inerente il procedimento sanzionatorio – art. 44, comma 3, del d lgs n. 28/2011*

L'attività sanzionatoria è stata introdotta dall'articolo 44 del D Lgs n. 28/2011. Con successivo decreto del direttore della Direzione regionale Agroambiente n. 121 del 6 novembre 2012 è stata definita l'entità della sanzione in corrispondenza alle eventuali violazioni commesse dai Soggetti gestori degli impianti.

<sup>1</sup> BMZ, Tombesa, Bozzato, Biogas San Vittorio, Guzzo Mario e Maurizio, Società agricola Polesana, Cooperativa agricola San Michele, Scattolin Denis, Arcobaleno, Biogas Brusio – località Foresto, Orlando Claudio, Sartor Antonio, Nuova Annia, Coser, Belluco (impianto I), Agrigas, Fossetta, Cannella Giancarlo, Guzzo sas (impianto II)

Nel corso del 2020 sono stati adottati i seguenti decreti direttoriali a conclusione dei procedimenti sanzionatori avviati nel corso del 2019 e del 2020:

<b>Numero atto</b>	<b>Soggetto intestatario AU</b>	<b>Motivazione</b>
5/2020	Società agricola Donola Aldo e figli s.s.	Irrogazione sanzione
13/2020	Società agricola Donola Aldo e figli s.s.	Sanzione versata in eccedenza
124/2020	La Valle s.s. (impianti di Gabbion e Bassette)	Irrogazione sanzione
172/2020	Società agricola Boscoriondo di Michele e Ezio s.s.	Irrogazione sanzione
213/2020	Società agricola Cazzola Francesco e Luigino s.s.	Irrogazione sanzione
319/2020	Azienda agricola Bozzato s.s.	Irrogazione sanzione

Sempre nel corso dell'anno sono stati avviati altri sei (6) procedimenti sanzionatori, i cui esiti saranno completati nel corso del 2021.

#### *6.1.7. Supporto attività di monitoraggio produzione di energia da fonti rinnovabili – art. 3, comma, 3 del d lgs n. 387/2003*

Tra i compiti dell'Ufficio è necessario garantire un monitoraggio continuo delle attività svolte nel procedimento di rilascio dell'AU. Si tratta di indicatori di natura fisica (tonnellate di biomassa avviate alla produzione di energia, kW impegnati, kWh prodotti nell'arco di un determinato periodo, Nmc di biogas/biometano, rispetto delle prescrizioni) e finanziaria (introito per spese istruttorie, introito per sanzioni irrogate). L'Ufficio dispone di un data-base nel quale sono riassunte le caratteristiche di ciascun impianto e Soggetto gestore nonché un data base, diviso per anno solare, nel quale sono raccolte le performances di ciascun impianto autorizzato (input biomassa, output in termini di digestato e energia).

Parallelamente sono forniti al 28 febbraio di ciascun anno alla Direzione Ricerca, Innovazione e Energia i dati richiesti dal Ministero di cui all'articolo 3, comma 3 del D Lgs n. 387/2003.

#### *6.1.8. Attività di vigilanza – dgr n. 1391/2009*

Ai sensi del paragrafo CASI PARICOLARI-Verifiche e controlli di cui all'allegato "A" alla DGR n. 1391 del 19 maggio 2009, a partire dal 2015 l'Ufficio è impegnato a verificare la corrispondenza costruttiva e di esercizio tra quanto contenuto nell'AU e quanto attestato dai sopralluoghi in loco.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati dette (7) sopralluoghi per attività di vigilanza presso i seguenti impianti:

- Società agricola Bellariva Energia s.r.l. , Comune di Eraclea (VE);
- Società agricola Ca' del Fior di Bettanin Antonio e C. s.s., Comune di Eraclea (VE);
- Società agricola Belluco Gabriele & Mauro, impianto I° e impianto I°, Comune di Bovolenta;
- Società agricola Donola Aldo e figli s.s., Comune di Bovolenta (PD);
- Società agricola Le Prese S.a.s. di Andretta Renato & C., Comune di Fossalta di Portogruaro (VE);
- Agricola Nuova Annia – società semplice agricola, Comune di Portogruaro (VE).

Altri 2 sopralluoghi, anche se già comunicati ai titolari dell'impianto, sono stati rinviati a data di destinarsi, causa l'aggravarsi della situazione sanitaria a livello regionale e al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da coronavirus.

L'attività di vigilanza prevede una verifica della documentazione cartacea presente presso l'Ufficio, ovvero gli elaborati grafici approvati contestualmente al rilascio dell'autorizzazione unica dell'impianto sottoposto al controllo. Contestualmente si effettua un confronto delle tavole grafiche con le foto aeree dell'impianto effettivamente realizzato, al fine di evidenziare eventuali difformità. Nel caso di dovessero rilevare difformità, questo vengono evidenziate e contestate già in sede di sopralluogo al Soggetto gestore.

Alla verifica preliminare, segue il sopralluogo vero e proprio, durante il quale, elaborati grafici alla mano, si valuta la conformità della costruzione e dell'esercizio delle opere assentite con la DGR autorizzativa. Eventuali difformità rilevate a tavolino, possono venire confermate ovvero giustificate dal titolare dell'impianto.

Il sopralluogo si conclude con la stesura del verbale.

Qualora le difformità siano confermate, al responsabile dell'impianto si comunica che sarà avviato un procedimento sanzionatorio e, il medesimo titolare, dovrà attivarsi per presentare una variante progettuale per adeguare l'impianto autorizzato con quanto effettivamente costruito (*as built*).

#### **6.1.9. ATTIVITA' DI AFFIDAMENTO IN HOUSE PIANO RIPRISTINO DEI LUOGHI – ART. 12, COMMA 4 DEL D LGS N. 387/2003 – DGR N. 615/2018**

Con la già citata deliberazione del 2 marzo 2010, n. 453, la Giunta regionale ha approvato, tra altro, le prime disposizioni in materia di garanzia di ripristino dei luoghi, prevedendo l'obbligo, a carico del soggetto esercente, della stipula di una fideiussione a favore dell'Ente autorizzante. Con successive deliberazioni (DGR n. 253/2012 e DGR n. 615/2018), la Giunta regionale ha dettagliato le procedure per la demolizione e la messa in pristino dei luoghi. In particolare con la DGR n. 615 dell'8 maggio 2018 sono stati forniti i dettagli operativi nell'ipotesi che il soggetto gestore dell'impianto non adempia agli obblighi previsti dal comma 4, articolo 12 del D Lgs n. 387/2003.

Precedentemente con l'articolo 26 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, il legislatore regionale ha dato attuazione operativa agli obblighi di cui al citato comma 4 del decreto legislativo. A seguito dell'approvazione della legge regionale, la Giunta regionale ha approvato le linee guida applicative, fornendo all'Ufficio regionale competente in materia lo strumento, la tempistica e la procedura per dismettere l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili e ripristinare allo stato *ex-ante* i luoghi interessati.

Nell'ipotesi, quindi, che il soggetto intestatario dell'autorizzazione unica non provveda direttamente alla messa in pristino dei luoghi, l'Ente autorizzante è tenuto ad escutere la fideiussione e avviare l'iter amministrativo previsto al paragrafo 5. dell'allegato "A" alla DGR n. 615/2018, prevedendo che l'originario Piano di ripristino dei luoghi, approvato contestualmente con il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio (autorizzazione unica), sia realizzato direttamente dalla Regione o, mediante affidamento, a soggetto terzo. A tale riguardo è fatto obbligo che l'eventuale acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere dovrà avvenire nel rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - "Codice dei contratti pubblici".

Le attività previste dalla DGR n. 615 dell'8 maggio 2018, ossia il ruolo di stazione appaltante per i contratti pubblici per la messa in pristino dei siti interessati dalla cessazione dell'attività di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del comma 3 e 4 dell'articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, rappresentano un'assoluta novità e richiedono un'elevata specializzazione nell'esecuzione degli interventi previsti dall'articolo 26 della LR n. 46 del 29 dicembre 2017. Il comma 5 del citato articolo 26 prevede la possibilità di affidare a soggetto terzo la progettazione e l'esecuzione degli interventi in luogo della gestione in economia da parte dell'Ente autorizzante e comunque nel rispetto del Codice dei contratti pubblici.

A tale riguardo si è ritenuto necessario sviluppare un modello di gestione operativa della messa in pristino dei luoghi che risponda a criteri di efficienza ed efficacia rispetto agli obblighi di legge. A questo scopo, si è pertanto proposto di stipulare una specifica Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e la partecipata regionale "Veneto Acque Spa", funzionale alla messa in sicurezza dei siti nei quali l'attività di produzione di energia sia stata interrotta e il cui soggetto gestore dell'impianto sia inadempiente agli obblighi di messa in pristino funzionale previsti dal comma 4, articolo 12 del D Lgs n. 387/2003.

La scelta è ricaduta sulla società controllata “Veneto Acque Spa” in quanto ritenuto soggetto particolarmente idoneo – in termini organizzativi/operativi nonché per le competenze specialistiche acquisite – per adeguare i Piani di ripristino approvati in sede di rilascio dell’autorizzazione, nonché degli interventi di riattivazione dell’originaria funzionalità agricola dei siti produttivi. Tutto questo in continuità con le esperienze maturate dalla Società nell’ambito delle collaborazioni instaurate con l’Amministrazione regionale in materia di lavori pubblici e d’interventi di risanamento ambientale.

Le garanzie di buon esito sia dell’accordo che dell’affidamento in oggetto derivanti dalla stessa natura giuridica della Società, la quale - acquisita dalla Regione con LR 10 aprile 1998, n. 12 - persegue istituzionalmente l’obiettivo, tra altro, di attività di studio, ricerca e sperimentazione, realizzazione e gestione di processi, tecnologie e impianti innovativi in campo ambientale, rilevanti sotto il profilo del risparmio energetico, dell’economia circolare e della *green economy*, ivi compresi servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti. Con la recente modifica statutaria (2020), “Veneto Acque SpA” risponde pienamente alle esigenze delle Strutture regionali di garantire il ripristino dei luoghi interessati da impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (articolo 2, lettera g).

La Società, peraltro, presenta tutte le garanzie di solidità, affidabilità e “controllabilità” derivanti dal possesso delle peculiarità proprie dell’*in house providing*, così come definite dall’art. 192 del D Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. nuovo “Codice dei Contratti Pubblici”), il quale ha recepito le direttive europee in materia (Dir. 2014/23/UE, Dir. 2014/24/UE, Dir. 2014/25/UE) individuando, all’art. 5, i seguenti requisiti qualificanti di detta tipologia di istituto giuridico, ribaditi altresì dall’art. 16 del D Lgs n. 175 del 19 agosto 2016, ossia:

- l’esercizio sulla persona giuridica di cui trattasi, da parte dell’Amministrazione controllante, di un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi;
- oltre l’80% dell’attività della persona giuridica controllata deve essere effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’Amministrazione controllante, nonché da altre persone giuridiche controllate dall’Amministrazione aggiudicatrice;
- nella persona giuridica controllata non vi deve essere alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportino controllo o potere di veto e che non esercitino un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Sulla scorta di queste considerazioni il 24 novembre 2020 con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1626 è stata approvata la Convenzione Quadro per l’espletamento delle attività previste dalla DGR n. 615/218. L’accordo avrà validità triennale, salvo proroghe, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione Quadro (17 febbraio 2021) con chiusura delle relative attività, pertanto, entro l’annualità 2024, salvo proroghe. L’attività convenzionale avverrà attraverso l’approvazione di specifici Progetti di messa in pristino dei luoghi, una volta concluso l’iter amministrativo di decadenza dell’autorizzazione unica – e relativa escussione degli importi garantiti da contratto fideiussorio specificatamente dedicato alla messa in pristino, con relativa demolizione dei manufatti insistenti sul sito, dei luoghi – da parte dell’Ufficio competente. Le diverse e progettualità esecutive potranno avere diversa durata temporale in funzione della complessità degli obiettivi/problemi affrontati e saranno oggetto di specifica approvazione (condizionatamente all’effettiva necessità e “cantierabilità” delle stesse), previa verifica di coerenza con le finalità della Convenzione Quadro e di congruità tecnico-economica in ottemperanza al disposto degli artt. 5 e 192 del D Lgs n. 50/2016.

Nel corso del 2020 risultano, nelle more della disponibilità di bilancio, attivabili due interventi di ripristino, uno in Comune di Bagnolo di Po (RO) e l’altro in Comune di Camisano Vicentino (VI). Nel corso del 2020 è stato escusso l’importo inerente l’intervento di Camisano Vicentino, avendo già acquisito nel corso del 2018 le risorse per la demolizione dell’impianto di Bagnolo di Po. Nel corso della prossima annualità (2021) saranno avviate con Veneto Acque SpA gli interventi in Provincia di Rovigo e di Vicenza.

#### 6.1.10. SUPPORTO ATTIVITA’ CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Nel corso dell’anno è arrivato a Sentenza il contenzioso con l’azienda agricola “La Colombara di Tosetto Walter” (Consiglio di Stato n. 4402/2020), confermando la decadenza dell’autorizzazione unica rilasciata all’Azienda agricola nel corso del 2012. Un analogo contenzioso è in essere con la società “Granze Biogas s.r.l.”, ora Fallimento Granze Biogas s.r.l.. Nel corso del 2020 doveva arrivare a sentenza anche questo procedimento ma al 31 dicembre non è stata acquisita alcuna informazione a riguardo.

Riguardo al procedimento di messa in pristino dei luoghi in Comune di Bagnolo di Po (Società agricola Canessi), nel 2020 è stato necessario interloquire con il Custode giudiziario (prima l'Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo e ora il dott. Alfredo Menon) dell'immobile e, successivamente, con il Tribunale di Rovigo ove è in corso il procedimento di esecuzione immobiliare a carico della Società agricola Canessi con il progressivo n. 226/16 del RGE.

#### *6.1.11. ATTIVITA' CONNESSA CON IL CONTROLLO E INDIRIZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE*

L'attività di controllo del Consiglio regionale è stata esercitata, nel corso del 2020, sotto forma di accesso a informazioni ed estrazione di documenti (art. 109 del Regolamento regionale n. 1/2015), nonché con interrogazioni di singoli Consiglieri all'attività della Giunta regionale. Nel caso dell'Ufficio Promozione energie rinnovabili, l'interesse del Consiglio regionale riguarda, nell'ordinarietà, singole parti o interi procedimenti amministrativi connessi con il rilascio delle autorizzazioni uniche. Per l'anno appena trascorso, l'Ufficio ha trasmesso la documentazione amministrativa a fascicolo dell'autorizzazione unica rilasciata alla società "San Severino – società agricola semplice" al Gruppo consigliere del Partito Democratico, in particolare alla consigliera Vanessa Camani.

A fine anno si è data, invece, una risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 20 del 16 dicembre 2020 presentata dai consiglieri Camani, Zanoni e Bigon inerente le polemiche innescate sul territorio sempre dal progetto di realizzazione del medesimo impianto di produzione di energia della società "San Severino – società agricola semplice" in Comune di Pozzonovo (PD). Interrogazione la cui risposta è stata formalmente approvata ad inizio del nuovo anno.

#### *6.1.12. ATTIVITA' CONNESSA CON LA RICHIESTA DI ACCESSO DOCUMENTALE – ART. 22 DELLA LEGGE N. 241/1990*

L'attività di accesso documentale (art. 22 della legge n. 241/1990) è usualmente molto intensa nel corso degli ultimi anni. La richiesta di informazioni e/o di estrazione della documentazione riguarda parti dei fascicoli istruttori inerenti le autorizzazioni uniche rilasciate o in via di rilascio.

Causa emergenza sanitaria, nel corso dell'anno le richieste sono oggettivamente diminuite. Al già descritto accesso atti del precedente paragrafo, nel corso del 2020 solo il rappresentante legale della società consortile "Veneta Agroenergie" di Volpago del Montello ha chiesto e ottenuto la documentazione progettuale attinente al proprio impianto, avendo dichiarato di averla smarrita.